

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 APRILE 2007

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Constatato il numero dei presenti dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomina degli scrutatori: per la maggioranza i Consiglieri Zanini e Fasiol, per la minoranza la Consiglieria Feriotto Maria Carla.

Non ho ricevuto nessuna giustificazione.

PUNTO N. 1

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 1: Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 27 marzo 2007, ai sensi dell'Art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 27 marzo 2007, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 04 aprile 2007 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 2: Surroga del Sig. Cestarollo Paolo Consigliere comunale dimissionario.

Do lettura della lettera pervenuta dal Consigliere dimissionario Cestarollo Paolo.

"Con la presente, signor Presidente, io sottoscritto, Paolo Cestarollo, rassegno le mie dimissioni da questo Consiglio comunale per motivi personali. Contestualmente desidero ringraziare di cuore innanzitutto l'elettorato che ha avuto fiducia in me e spero anche nel modo in cui ho cercato di pormi e di agire all'interno del mondo politico. E' vero, non ho onorato completamente il secondo mandato, ma come tutti ormai sanno, sono sopraggiunte nuove scelte che, rafforzate in questo anno, oggi mi portano a compiere questo passo.

Ringrazio tutti i volti di Presenza Cristiana che ho incontrato dal 1997 ad oggi e che sto scorrendo con la mente mentre scrivo queste righe. Penso agli amici Consiglieri Maria Francesca, Giuseppe, Claudio, agli Assessori in prima linea ogni giorno, Rodolfo ed Emanuele, penso a coloro che ancora oggi credono nel movimento, due per tutti il Presidente Claudio e il coordinatore Alberto, i quali donano il loro tempo per tentare di costruire una società più giusta, più onesta, più umana. Penso a coloro che per mille motivi non seguono più direttamente il movimento e ringrazio ancora tutti, ogni relazione umana è motivo di crescita. Penso a tutto il lavoro silenzioso di chi ci è vicino e sfugge alla ribalta della cronaca. Ringrazio il Sindaco e tutta la Giunta comunale, la precedente e l'attuale, con cui ho condiviso anni fino ad ora molto intensi e ricchi, fatti di diverse sconfitte e riprese, con slanci nuovi e positivi.

Auguro di cuore che vi sia sempre la voglia e la forza di andare avanti, anche quando sembra non giungano gratificazioni o riscontri.

Ringrazio i Presidenti del Consiglio comunale e tutti i Consiglieri. Sono consapevole che le interminabili sedute di Consiglio, le discussioni accese, l'argomentare su grandi temi, ma anche l'assistere a scene poco edificanti e povere dal punto di vista umano, sono un tesoro che custodisco e che mi si rivelerà prezioso e fondamentale nel futuro che mi accingo a vivere.

Ringrazio tutto l'apparato del Comune, che ho trovato sostanzialmente disponibile, ma in particolare un ringraziamento lo rivolgo alle persone che operano nei due settori che più mi hanno coinvolto: l'Urbanistica e l'Ambiente.

Un nome per tutti è quello di Gianni, che lego all'impegno e al farsi carico subito delle problematiche che giornalmente si presentano all'ufficio. Con loro ho condiviso gran parte del tempo e delle energie per riuscire ad essere sempre più dalla parte dei cittadini, consapevole che sono gli stessi cittadini a permettere, tra le altre cose, di sostenere economicamente l'Ente comunale.

Un invito a tutti è di essere sempre più sensibili ed attenti a ciò che è veramente essenziale e cioè la persona, all'interno del contesto cittadino, soprattutto quella indifesa, quella che non conta, quella che non urla, ma che affronta ogni giorno la realtà con coraggio e dignità, quella che dà solidità al tessuto sociale: la famiglia. In poche parole, guardiamo in primo luogo ad essere relazione autentica e sincera in ogni ambito per Lendinara.

Lendinara 11/04/2007", la firma è del Consigliere Paolo Cestarollo.

Come Presidente di questo Consiglio comunale desidero ringraziare Paolo per quanto ha fatto con impegno per la nostra città, prima come Assessore e poi come Consigliere. Lo ringrazio inoltre per questa bella lettera, copia della quale è stata consegnata a ciascun Consigliere. Auguro inoltre a Paolo che il suo nuovo impegno sia provvido di soddisfazioni personali e spirituali.

Passiamo ora alla surroga del nuovo Consigliere comunale. Il Consiglio comunale entro e non oltre dieci giorni dall'assunzione al protocollo delle dimissioni di un Consigliere comunale, deve procedere alla surroga dello stesso.

Considerato che l'Art. 45 comma 1 del Testo Unico Enti locali n. 267/2000 testualmente recita: "nei Consigli provinciali, comunali e circoscrizionali, il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Preso atto che nel verbale delle operazioni elettorali dell'adunanza dei Presidenti delle sezioni relativa alla proclamazione degli eletti alle elezioni comunali del 2004, tenutesi il 15/6/2004, nella lista n. 2, Patto per la Città, dopo il Consigliere Comunale Cestarollo Paolo, risulta primo dei non eletti il signor Zatta Gino, nato a Lendinara il 25/10/61, residente a Lendinara in via Francesco Petrarca n.10.

Visto l'Art. 38 comma 4 del Testo Unico Enti locali, il quale stabilisce che i Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero in caso di surrogazione non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

A questo punto ricordo e rammento che il Consiglio deve esaminare la condizione del surrogante per accertare che nei suoi confronti non sussista

alcuna delle cause di ineleggibilità o di incompatibilità previste dal richiamato D.Lgs. n. 267 del 2000, il cosiddetto Testo Unico.

A questo punto do la parola, se qualcuno vuole intervenire ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Innanzitutto volevo unirmi ai ringraziamenti della Presidenza per l'operato svolto dal Consigliere e già Assessore Paolo Cestarollo in questi quasi otto in cui abbiamo avuto modo di condividere insieme un percorso amministrativo di maggioranza.

Sicuramente la scelta di vita operata dall'amico Paolo Cestarollo è una scelta coraggiosa e impegnativa, ma che manifesta la sua sempre dimostrata pienezza d'animo, competenza; Paolo ha sempre operato e rivestito il proprio ruolo in una sorta di rispetto riverenziale verso il prossimo. Mi sento proprio in dovere di spendere queste due parole di apprezzamento che sicuramente non sono esaustive della personalità di Paolo, ma il mio personale ringraziamento è veramente sentito e non di circostanza.

Per quanto attiene alle norme regolamentari, siccome l'intervento è unico, continuo anche per quanto riguarda la surroga, solo per non fare una discriminazione con quanto abbiamo fatto in occasione della surroga del Consigliere Giulia Agnoletto con il Consigliere Tiziano Fontan ed avendo alcuni Consiglieri solo palesato una ipotesi di incompatibilità per il ruolo rivestito da Fontan a suo tempo ed ancora nell'Università popolare, chiedo solo al Presidente, siccome so per certo che gli uffici hanno già dimostrato che non esiste alcun tipo di incompatibilità, di rendere edotto il Consiglio che fra il ruolo di Presidente della Fondazione Boldrin e la carica di Consigliere comunale non esista incompatibilità. Questo per dare anche serenità di voto a tutti gli altri colleghi Consiglieri.

FASOL GIUSEPPE - Consigliere:

Anche le mie non vogliono essere parole di circostanza, ma un saluto veramente sincero all'amico Paolo. Parto però dal saluto al neo - Consigliere Gino Zatta, che vediamo già in sala. Oltre al benvenuto gli auguro anche un buon lavoro qui insieme a noi per il prossimo periodo.

Mi associo a quanto è già stato detto, da lei, signor Presidente, e dal Consigliere Brasioli per quanto riguarda l'attività che l'amico Paolo ha svolto in questa aula per numerosi anni. Un ringraziamento a Paolo da parte mia personale, ma vuole essere anche un ringraziamento da parte del gruppo a cui

lui ha sempre dato un contributo importante e un ringraziamento anche per la lettera che questa sera ci è stata letta dal Presidente e che cita proprio noi Consiglieri in prima persona e quindi ci sentiamo particolarmente toccati dalle sue parole.

Voglio solo ricordare l'impegno e la professionalità che lui ha sempre dimostrato nello svolgere l'attività di Assessore e di Consigliere, l'impegno che ha messo nel fare crescere il nostro movimento, nel coinvolgere in questo movimento locale anche i giovani, che spesso sono così lontani dalla politica e invece grazie a lui e grazie ad altri amici più giovani di me e di noi questo avvicinamento alla politica in questi anni anche a Lendinara c'è stato. Veramente un grazie per il contributo che ha dato, non solo per la professionalità che ha dimostrato come Assessore e come Consigliere, ma penso di potere dire per le capacità umane che ha dimostrato e per il rispetto verso tutti noi e verso le istituzioni che lo ha sempre caratterizzato nell'attività che ha svolto in questo Consiglio.

Un augurio a lui per la nuova scelta che ha fatto, molto importante, molto impegnativa e spero che gli possa dare quelle soddisfazioni che lui si è ripromesso di avere. Grazie a Paolo.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Volevo anch'io associarmi ai colleghi che hanno parlato in precedenza, ricordando i cinque anni di attività che abbiamo fatto insieme e dove ho potuto constatare le sue qualità, le qualità dell'ing. Cestarollo, che ha dato le dimissioni dal Consiglio comunale.

Una cosa che vorrei sottolineare. In questo periodo, quando l'ex ormai Consigliere Cestarollo ha mandato la lettera di dimissioni, è stato puntualizzato sempre dalla stampa più l'aspetto della sostituzione che non l'aspetto delle scelte che aveva fatto Paolo, che ritengo fosse un aspetto molto più importante, in quanto è una scelta che molti, pure non considerandola, ha delle incidenze nella vita di una persona di un certo tipo. Per cui auguro all'amico Cestarollo di potere in questa nuova sua veste, dare un contributo ancora maggiore alla società.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Anch'io intervengo brevemente, è già stato detto tanto e quindi mi associo agli interventi precedentemente fatti.

Voglio ringraziare profondamente Paolo, ho avuto modo di essere a stretto contatto con lui soprattutto nel primo periodo, eravamo praticamente e costantemente insieme, e in qualche modo ero anche supportato, soprattutto nei primi giorni, nelle prime settimane, dalla sua conoscenza. Da subito abbiamo affrontato anche importanti tematiche, abbiamo raggiunto e condiviso in breve tempo gli obiettivi che ci eravamo prefissati, è stato un leale compagno di Giunta e posso dire che con il suo impegno, per quanto anche la sua attività privata lo portasse anche in altre direzioni, ha sempre dato ampia disponibilità. Ricordo poi con particolare emozione e intensità anche quell'ora circa nella quale c'è stato il confronto tra lui e me e spiegava la sua scelta di vita, è stata una cosa molto toccante quando mi ha raccontato il perché ed anche il percorso che avrebbe dopo poco tempo iniziato.

Quindi lo ricordo veramente con grande emozione ed anche felicità, perché vedevo una persona felice per la scelta che stava per compiere e, a distanza poi di questi mesi, confermando fra poco tale scelta, verrà accolto dalla comunità ecclesiale. Credo che metta un altro tassello in quel percorso che dovrà portarlo fra qualche anno al compimento del suo traguardo, della sua importante scelta di vita.

Quindi posso augurargli di tutto cuore veramente che lo possa raggiungere in breve tempo per potersi poi dedicare, così come è la sua missione, a tante altre persone che hanno bisogno. Quindi grazie, Paolo, per questa anche amicizia e spero che comunque ti ricorderai in qualche momento magari libero del nostro percorso che abbiamo fatto e sicuramente della tua città. Auguro al tempo stesso al Consigliere Gino Zatta, che entrerà a breve, un buon lavoro per il tempo che rimarrà di questa legislatura e sono sicuro che darà, come sono sicuro perché lo conosco, tutto il suo contributo affinché a Lendinara e per Lendinara si possa veramente fare qualcosa di utile tutti, per la nostra città.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Ringrazio il Consigliere Paolo per la lettera che ha fatto avere a tutto il Consiglio, lo ringrazio per la conoscenza e per il modo che ho avuto di conoscerlo nel periodo in cui abbiamo lavorato insieme. E' stata davvero un'esperienza personale molto, molto arricchente.

Gli auguro ogni gioia nella scelta che ha fatto e mi auguro che il suo monito che ha posto in calce proprio alla lettera sia un monito per noi tutti a lavorare sempre meglio per Lendinara.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non vi sono altri interventi, prima di porre in votazione il punto do la parola al Segretario Generale perché rassicuri i Consiglieri, come richiesto dal Consigliere Brasioli, circa le cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

Dr. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Comunale:

Direi che l'Art. 63 del Testo Unico ci dice quali sono le cause e le incompatibilità, non di ineleggibilità, perché qui si parla solo di incompatibilità nel nostro caso.

Lo leggo testualmente, in modo che le parole siano chiare e tutti possano ascoltare e capire quello che dice proprio in modo integrale, senza travisare il significato.

"Non può ricoprire la carica di Sindaco, Presidente della Provincia, Consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di Ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20% di partecipazione rispettivamente da parte del Comune o della Provincia o che dagli stessi riceva in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa quando la parte facoltativa superi nell'anno il 10% del totale delle entrate dell'Ente".

Poi il comma 2° non interessa. Quindi i punti fondamentali di questo comma sono quelli della partecipazione, cioè la vigilanza, e il Comune di Lendinara non ha nessuna vigilanza sulla istituzione o fondazione Boldrin, non vi è neanche la partecipazione né del 20% e né superiore o inferiore del 20% rispettivamente da parte del Comune e in via continuativa il Comune non eroga sovvenzioni all'istituto o fondazione Boldrin.

Quindi è abbastanza chiaro che l'incompatibilità nel nostro caso non si ravvisa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto. Pongo in votazione il punto n. 2, "surroga del Consigliere Cestarollo Paolo con il Consigliere Zatta Gino". Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato a maggioranza.

Per l'immediata eseguibilità del punto, chi è favorevole è pregato di alzare la mano. L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

Il Segretario voleva precisare una cosa.

Dr. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Comunale:

Chiederei solo una cortesia, perché spesso mi trovo in difficoltà per quanto riguarda il numero legale dei Consiglieri per la presenza nel Consiglio. L'Art. 44, comma 3, dice: i Consiglieri presenti all'appello prima di uscire dall'aula hanno l'obbligo di darne avviso al Segretario e all'assemblea, il quale nel caso venisse a mancare il numero legale, ne informa il Presidente per le conseguenti determinazioni". Siccome è successo anche nelle ore tarde del Consiglio che i Consiglieri si allontanano, entrano ed escono, chiederei cortesemente di informarmi, in modo che io possa verificare, stare attento e informare il Presidente. E' un comma del nostro Regolamento, non è un mio capriccio, quindi è una cortesia che vi chiedo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto, notando il consigliere Zatta tra il pubblico, chiedo di prendere posto fra i Consiglieri e nel contempo lo saluto e gli auguro buon lavoro. Mi metto a sua disposizione, se ha bisogno di qualche cosa naturalmente sono a sua completa disposizione.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Il mio intervento è a seguito di quanto è appena accaduto. Io non mi sono associato ai tanti interventi sulle dimissioni del Consigliere Cestarollo, perché dopo le sue dimissioni da Assessore abbiamo visto la sua presenza più a garantire il numero dei Consiglieri di maggioranza che altro, tant'è che da quando si è dimesso non ha accettato e non ha voluto, anche se ci sono stati i momenti, la possibilità di entrare in alcuna Commissione consiliare di quelle costituite a norma del nostro Statuto. Io personalmente faccio parte di due Commissioni consiliari che sono la 2^a, Lavori ed Ambiente, e la 3^a, che è quella Cultura, Pubblica Istruzione, Servizi Sociali ed altre questioni. Poiché ritengo che ciascun Consigliere comunale che arriva nella nostra istituzione debba e possa essere messo in condizioni di dare il suo contributo, non entusiasmandomi al problema sulla compatibilità o incompatibilità tra le cariche, ritengo di fatto incompatibili i troppi doppi incarichi che all'interno di questo Consiglio comunale ci sono, l'ho già detto in altre occasioni e l'ho espresso con il voto. Però nel dare il benvenuto ad un nuovo Consigliere comunale, credo che sia giusto dargli anche spazio per contribuire in qualche modo nelle Commissioni consiliari, che funzionano molto spesso meglio del Consiglio comunale stesso, e offrendogli la possibilità di dare il suo contributo. Per cui

rassegno ufficialmente in questo momento le mie dimissioni da membro della 3^a Commissione consiliare; se il Consiglio comunale vorrà, potrà eleggere il Consigliere comunale Zatta almeno in una delle 5 Commissioni consiliari che sono oggi formalmente istituite. Credo che questo sia un atto dovuto, che se fosse seguito da qualcun altro, forse darebbe al neo Consigliere qualche cosa di nuovo. Per altro nella 3^a Commissione alcuni Assessori non si sono mai visti, per cui diventa anche difficile pensare a quella Commissione come ad una Commissione di colloquio tra il Consiglio comunale e l'Amministrazione. In altre ciò è possibile, in questa è molto spesso difficile, per non dire impossibile.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Prendo atto delle sue dichiarazioni e cercheremo di sostituire il suo nominativo nella 3^a Commissione.

PUNTO N. 3

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 3: Comunicazioni del Sindaco sul seguente argomento: "Chiusura al pubblico del Punto Sanità U.L.S.S. 18 nella giornata di sabato".

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Come già preannunciato credo in una Conferenza Capigruppo, avevo annunciato la possibile chiusura del Punto Sanità di Lendinara il sabato mattina. Vorrei rendere edotto il Consiglio e la cittadinanza di come si sono svolte le cose e che cosa il Sindaco di Lendinara ha fatto.

C'è stato - farò una breve cronistoria - un primo incontro tra il Presidente della Conferenza dei Sindaci, Oscar Tosini, con il dottor Pecere in data 15/2/2007, era una riunione informale e veniva paventata la riorganizzazione di alcuni Punti Sanità nella nostra area. Era interessato il Comune di Lendinara ed altri Comuni. Prontamente il Presidente, Oscar Tosini, ha convocato ufficialmente una riunione in data 26 febbraio 2007, dove ci veniva formalmente comunicata l'intenzione da parte dell'U.S.L. di riorganizzare i Punti Sanità. Si sono susseguiti altri incontri, esattamente il primo il 26, il secondo il 2 marzo e il terzo il 5 marzo, al quale ho partecipato. L'ultimo, proprio per arrivare in concreto al problema, è quando, dopo alcune delucidazioni sulla possibile riorganizzazione, i Sindaci interessati hanno tentato di capire qualcosa di più sul perché di questa riorganizzazione, e ci veniva detto che, a seguito di pensionamenti, a seguito della riduzione di personale che non veniva più rimpiazzato e con la difficoltà di organizzare il servizio il sabato anche a fronte di malattie, ferie e quant'altro, maternità, era sempre più problematica la gestione del sabato. Non ho accettato naturalmente queste giustificazioni, ho fatto una serie di quesiti al dottor Pecere, condivisi per altro anche dagli altri colleghi Sindaci interessati, del tipo che, a fronte di una comunicazione di un dato medio di presenze nell'arco della settimana, volevo una rilevazione puntuale degli accessi al sabato mattina. Ricordiamo che il sabato mattina non c'è servizio sanitario, ma solo amministrativo, del tipo scelta del medico di base, il ritiro di referti, la compilazione del libretto sanitario, il consultorio familiare, e c'è anche il servizio di Sert. Quindi invitavo il dottor Pecere ad avere, come ho detto prima, il numero di accessi del sabato, in quanto ritengo e ritenevo che al sabato,

essendo poi tra l'altro giorno di mercato a Lendinara, ci fosse un afflusso importante.

Si voleva poi capire quali altri Punti Sanità o come era la situazione negli altri Punti Sanità dell'Alto Polesine, in riferimento appunto all'apertura o chiusura del sabato. La riunione si chiuse con l'accordo da parte di tutti, il dottor Pecere compreso, di approfondire in una successiva riunione, con dati alla mano, il da farsi. Con estremo stupore, ma direi anche imbarazzo, in data 30 marzo, alle ore 9 della mattina, arriva un fax dall'U.S.L. che dice sostanzialmente così, ma credo che sia allegato anche alla documentazione: "al fine di uniformare l'apertura dei Punti Sanità in tutto il territorio del distretto sanitario 2, di potere garantire omogeneità di accesso a tutti i cittadini e ad una migliore continuità del servizio finalizzata a non creare disagi all'utenza, si comunica che a decorrere dal primo aprile 2007 il Punto Sanità di Lendinara sarà chiuso al pubblico nella giornata del sabato".

Dire, passatemi il termine, che l'avevo scambiato per un pesce d'aprile credo sia poco, nel senso che c'era una trattativa aperta, c'era un tavolo di lavoro con la presenza di Sindaci e il Presidente della Conferenza dei Sindaci ed ancora prima che questo tavolo avesse tutta la documentazione per discutere e dire la nostra, come Sindaci, vedersi arrivare questa lettera veramente è stato sconcertante. Ho chiamato subito il Presidente della Conferenza dei Sindaci, il quale neppure lui sapeva nulla di questa lettera. L'ho avvisato che avrei mandato quanto prima una lettera di protesta naturalmente all'U.S.L. e successivamente in data 4 aprile veniva, in modo anche molto sintetico, data qualche giustificazione, con le restrizioni previste dalla Finanziaria, la non possibilità di assunzione di nuovi dipendenti per il pensionamento e altri problemi organizzativi; in questo modo giustificavano la chiusura del Punto Sanità. A questo appunto è seguita una lettera direttamente al direttore sanitario, che evito di leggere perché l'avete tutti e penso che ci sia tutto il disappunto dell'Amministrazione verso questo comportamento.

Questa mattina c'era un altro incontro, l'incontro ancora convocato dal Presidente Tosini, non era presente l'U.S.L., ma insieme agli altri Sindaci che più o meno hanno avuto lo stesso trattamento, loro forse anche peggio, perché a loro sono proprio mancati dei servizi in alcuni giorni della settimana, servizi sanitari sono stati accorpati in alcuni giorni, si è ancora una volta stigmatizzato l'operato; abbiamo proceduto a fare un comunicato stampa che uscirà domani, ma soprattutto verrà portato all'ordine del giorno della prossima Conferenza dei Sindaci, che credo che sia prevista per il giorno 26 di questo mese, dove

cercheremo come Conferenza dei Sindaci di uscire con un documento comune sulla riorganizzazione dei Punti Sanità nel distretto 2.

Questo è quanto ho fatto, però il risultato è stato estremamente poco significativo; soprattutto per quanto come Sindaco non si possa interferire nella organizzazione dell'U.S.L., credo che se c'era la volontà di aprire un tavolo, così come è stato fatto, sarebbe stato almeno opportuno chiuderlo, magari ognuno restando fermo nelle sue idee e convinzioni, ma prima si sarebbe dovuto chiudere e poi eventualmente agire.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sulle comunicazioni del Sindaco ha diritto di intervento un Consigliere per ogni gruppo consiliare e per un tempo di cinque minuti. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Sono d'accordo nel modo più totale sul fatto che la chiusura del Punto Sanità per un giorno alla settimana e soprattutto il giorno di sabato sia un fatto grave, anzi gravissimo, di fronte al quale però né i comunicati stampa, né le dichiarazioni semplici in Consiglio comunale portano a molto di fronte ad un potere monocratico e menefreghista come è quello del Direttore Generale dell'U.S.L. 18, dottor Adriano Marcolongo, e mi assumo in toto la responsabilità di quel che sto dicendo, in quanto l'apertura del Punto Sanità per tutti i giorni della settimana era stata concordata al momento della chiusura dell'ospedale con l'allora Direttore Generale dottor Tessari e riaffermata in tempi molto più recenti, 2003/2004, con lo stesso attuale Direttore Generale dell'U.S.L., potere monocratico e menefreghista, dottor Adriano Marcolongo. Quindi non bastano conferenze stampa, documenti e quant'altro. Io chiedo al Sindaco due cose: se è vero che ci sarà una riunione di Sindaci tutti ugualmente arrabbiati, quei Sindaci non votino il bilancio sociale dell'U.S.L. 18, votino contro il bilancio sociale dell'U.S.L. 18, è un fatto politico fortissimo che fa tornare a casa il Direttore Generale. Non è necessario avere la maggioranza, basta una minoranza qualificata.

Seconda proposta, e questa la faccio a lei, Presidente, e la faccio a tutto il Consiglio comunale: convochiamo un Consiglio comunale urgente di sabato mattina presso il Punto Sanità dell'ospedale di Lendinara. Lo possiamo fare perché siamo in casa nostra, anche se è chiusa è casa nostra ed andiamo a fare un Consiglio comunale, aperto o chiuso non mi interessa, lo andiamo a

fare là e a dire che proprio nel giorno in cui c'è la massima affluenza possibile, il massimo della libertà delle persone, un servizio viene chiuso alla cittadinanza e l'Amministrazione a questo non ci sta.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Qui c'è anche un'enorme disinformazione ai cittadini. Io come tutti sanno, la prima volta che si è presentato il Direttore Generale, ci siamo scontrati perché ho fatto alcune proposte e e lui ha dovuto cedere e, come ha detto il Consigliere Bassani, abbiamo votato. Però voglio dividere il mio intervento in due minuti da una parte e due dall'altra parte, uno politico ed uno tecnico. Quello politico è questo: io mi preoccupo per i cittadini di Lendinara per il comportamento del Sindaco. Il Sindaco racconta tante balle. Più di sei mesi fa io gliel'avevo detto personalmente che c'era questa voce e in sei mesi non ha fatto niente. Un'altra cosa: abbiamo lavorato sei medici del San Luca, cinque appartenenti ai partiti, rappresentanti dei partiti dalla A alla Z, da destra a sinistra, con il sottoscritto, abbiamo fatto una relazione tecnica per il rilancio dell'ospedale di Trecenta, ci siamo presentati in Conferenza dei Capigruppo, ho invitato il Presidente, se si ricorda, e i Sindaci aspettavano la relazione da parte del Sindaco di Lendinara, che si è presentato alla Conferenza senza portare neanche la relazione! A questo punto io chiedo: a chi devo credere, a questo Sindaco o ad alcuni Sindaci, come ha detto il Consigliere Bassani? Ma Consigliere Bassani, lei crede che i Sindaci che vanno ad ascoltare Marcolongo o chi di dovere, capiscano qualcosa di sanità? Penso che nessuno ne capisca e quello che capisce è obbligato a fare finta di non capire. Abbiamo rimostrato, rimostrato e rimostrato! Il nostro Sindaco è meglio che non vada, perché ogni volta che va è pericoloso, perché essendo presente e non interviene su alcune cose, diventa pericoloso, e questo dal punto di vista politico.

Magari appoggerei la tua proposta, però purtroppo se la fa sabato, quando io non ci sono... spero che la faccia al sabato in cui ci sono, almeno non si dice che io non sono presente perché sono dipendente dell'U.S.L.. Io sono dipendente dell'U.S.L., ma sono Consigliere comunale, rappresento i cittadini e per fortuna tanti cittadini, e non ho paura di nessuno. Però è giusto dire la verità.

Il Punto Sanità di Lendinara di sabato mattina, se dovevamo intervenire, dovevamo intervenire quando alcuni servizi sono andati via e nessuno è intervenuto. Io sono andato a chiedere una volta, voi sapete bene la battaglia che abbiamo fatto per la Fisioterapia, sapete bene cosa abbiamo fatto per

alcune cose, purtroppo l'abbiamo fatta come Consiglieri e cittadini, ma non come Amministrazione, ultimamente, nonostante che sappiamo perfettamente che il referente di un partito importante che appoggia pienamente Marcolongo, fa anche l'Assessore, senza dire il nome e cognome, tutti abbiamo capito chi è. L'Assessore Tognolo è referente in Alleanza Nazionale alla Sanità, è Assessore ed appoggia Marcolongo. Vuol dire che questa linea di Marcolongo, se è giusta o non è giusta, non voglio discuterla in questa riunione, è appoggiata dai partiti e da un Assessore che fa parte di questa Giunta.

Dal punto di vista tecnico, badate bene, di sabato mattina il Sert non ha pazienti, non ha cittadini, perché questi sono quasi zero, perciò il sabato mattina non si lavora in Punto Sanità di Lendinara. L'unica cosa che lavorava era il Cup e la consegna di certificati o esami. Il Cup si può fare tramite telefono e non c'è più bisogno di recarsi personalmente in sede come una volta. Perciò anche questo servizio non esiste. L'unica cosa era consegnare i certificati, esami, attestati etc.. A questo punto, la mancanza di un medico, la mancanza di servizi, porta ad enormi spese e l'Azienda U.L.S.S., e non mi hanno incaricato di dirlo, mi sono informato personalmente e lo dico qua, mi sono informato personalmente... ogni cittadini di Lendinara e zone limitrofe che fa esami presso il Punto Sanità di Lendinara, basta, è sufficiente che chiedi all'impiegata dove paga il ticket che vengano consegnati a casa e tutti gli esami vengono consegnati a casa in modo gratuito. E spero che la stampa lo scriva in maiuscolo grande e così almeno danno un utile e importante informazione ai cittadini, che il cittadino di Lendinara o Fratta, quello che volete, può chiedere che gli esami arrivino a casa dall'U.S.L., dall'Azienda sanitaria, gratuitamente. E' giusto che i cittadini lo sappiano.

Se vogliamo fare una lotta politica, io per primo sarò presente, se è di un sabato in cui non sono all'estero, Consigliere Bassani, però lo faremo per motivi giusti, cioè chiediamo di attivare i servizi con la presenza dei medici, firmato e sottoscritto da noi, dalla Commissione, da lei come Sindaco e dal dottor Tessari. Allora sì sarà una lotta giusta; ma fare una lotta perché non c'è un'impiegata che consegna un esame mi pare assurdo, mi pare assurdo tenere un palazzo pieno e riscaldato per questo motivo quando questo esame può arrivare a casa in modo gratuito. Allora se vogliamo lottare, lottiamo per avere i servizi sanitari, e io penso che anche il gruppo nostro sarà in prima fila a fare una lotta per avere servizi sanitari.

TOGNOLO LAURO - Assessore:

Mi ha chiamato in causa...

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Allora parla per fatto personale?

TOGNOLO LAURO - Assessore:

No, parlo per l'ordine del giorno, per la situazione ed anche per rispondere comunque al Consigliere Bassal, che mi ha in qualche modo tirato in ballo, rendendo pubblica la mia posizione all'interno di AN sulla questione sanità provinciale.

La situazione del Punto Sanità di Lendinara non è molto diversa da quella che ha detto il dottor Bassal, che la conosce molto bene. E` un momento in cui ci si trova che, per un insieme di situazioni, il Punto Sanità è diventato una casa vuota. Non intendo né difendere, né incolpare il Direttore Generale, che, se non si sa, è comunque anche il mio datore di lavoro. Conosco il dottor Marcolongo per i rapporti che ho avuto anche politici come un tecnico, un tecnico che, esperto della gestione sanità ed anche un ottimo esperto, usufruendo delle informazioni che riceve, tenta di gestire un bilancio, una parte economica che la Regione gli mette a disposizione. Nella gestione, come ho detto, le informazioni fanno prendere delle decisioni.

Secondo il mio punto di vista, anche valutando ciò che ha fatto nel campo del Dipartimento dove io lavoro, ha messo tanti soldi a disposizione per acquistare attrezzature importantissime presso le radiologie e presso la medicina nucleare. Quindi non è che non spenda i soldi, molto probabilmente ha fatto una valutazione e qui interviene, secondo me, la necessità di attivarsi da tutti i punti di vista politici, non solo dal centro destra o dal centro sinistra o dalla lista civica o meno, attivarsi perché a livello regionale ci siano degli indirizzi presso la nostra U.S.L. affinché i Punti Sanità siano attivati nel modo più corretto; cioè, come ha detto il dottor Bassal, è importante che quelle scatole vuote di quelle stanze oggi presso il nostro Punto Sanità... non sono più presenti per esempio le cure fisiche, non è più presente il medico dentista, non è più presente il Cov, che era un servizio non medico ma di odontotecnici, ed altre attività ed ambulatori che oggi non ci sono più. Appena è stato chiuso l'ospedale, c'erano tutti, oggi non ci sono più. E` vero che per essere attivi però hanno dei costi. Quindi se tutti siamo d'accordo che presso questo Punto Sanità siano impegnati dei soldi a certi livelli, bisogna per forza attivarsi a livello politico,

altrimenti è inutile andare a chiedere l'apertura di una scatola, ha ragione, mi dispiace... non ha ragione quando dice che il nostro Sindaco è bugiardo, perché fino ad oggi non l'ho trovato bugiardo, io personalmente, però quando dice che è una scatola vuota, non si può riscaldare e tenere aperta una scatola vuota. Le risposte si mandano a casa per posta normale, spendendo molti meno soldi. Bisogna però attivarsi, e non solo per fare delle campagne elettorali, per andare a dichiarare che io sono il promotore o io sono il paladino dei cittadini per la sanità a Lendinara; no, bisogna attivarsi in maniera seria e costruttiva, andando anche a chiedere, di fronte agli uffici del Direttore generale, degli incontri per chiarire e capire meglio le cose.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Per motivo legale, mi dissocio dall'ultima frase che ha detto l'Assessore. Io non ho detto che il Sindaco è bugiardo, non ho detto che il Sindaco è bugiardo, perché secondo la legge italiana uno che racconta balle o racconta bugie in questo campo non vuol dire bugiardo. Ripeto, il Sindaco ha raccontato balle e ha raccontato bugie, ma non ho detto che è un bugiardo. Questo, secondo la legge italiana n. 7, perciò che sia chiaro, un parere su un argomento... e ti posso garantire che io so questa cosa, ho vinto anche una causa quando tutti i cittadini di Lendinara la davano per persa e l'ex Sindaco Bassani era presente. Io non ho detto che lui è bugiardo, ho detto che su questo argomento all'ordine del giorno lui ha raccontato balle e ha raccontato bugie, ed è diverso. E questo per fatto personale. Che sia chiaro.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Non sono del settore, però due parole le dico lo stesso, perché credo che al di là di tutte le parole che si possono dire e lasciando da parte tutte le polemiche, la cosa più importante è quella che ho sentito poco fa sia da Bassal che dall'Assessore. Hanno portato via dei servizi, li ha elencati, io non li elenco perché magari non ci riesco neanche; ci hanno portato via anche un servizio il sabato, può essere più o meno utile come è stato detto, ma un fatto è certo, che il Punto sanità di Lendinara sta piano piano decadendo, perché ci stanno portando via uno alla volta dei servizi che per la nostra cittadinanza e per i paesi limitrofi sono veramente molto importanti, anche perché non so al sabato, ma gli altri giorni la presenza nel Punto sanità è veramente molto numerosa. Lo dico perché proprio ieri ho avuto modo di verificarlo. Per cui credo che la cosa più importante sia quella di attivarsi come Amministrazione insieme alle altre

che usufruiscono di questo Punto Sanità, per percorrere tutti i canali possibili affinché non solo il sabato, ma anche i servizi che sono stati tolti gli anni precedenti, sia possibile recuperarli. Se le proposte che ha fatto il Consigliere Piero Bassani possono essere utili per arrivare all'obiettivo che sto proponendo, credo che tutto sia utile ed anche quelle le accetto molto volentieri.

Quindi al di là di tutti i discorsi, cerchiamo di scendere sul pratico e chiedo al Sindaco in modo particolare di attivarsi immediatamente appena possibile per percorrere queste strade per arrivare ad un recupero del nostro Punto Sanità.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Signor Presidente, rivolgo a lei questo mio intervento, perché ritengo che sia giusto essere anche pragmatici. Ho ascoltato con molto interesse le proposte del Consigliere Bassani, ma ho ritenuto altrettanto importanti e puntuali le precisazioni fornite dal Consigliere Bassani e dall'Assessore Tognolo. Ritengo però che questo Consiglio comunale debba esprimersi se andare avanti con queste proposte e pertanto ritengo che il problema del Punto Sanità più per i servizi che non per la mera opera amministrativa, sia un argomento che sta a cuore alla nostra cittadinanza, una cittadinanza che, ricordiamo, è formata da popolazione soprattutto anziana, da una popolazione che ha già vissuto la chiusura dell'ospedale a suo tempo; non dico che sia stata una scelta sbagliata, anzi meglio un ospedale funzionale piuttosto che un ospedale poco funzionale, però sicuramente per la cittadinanza è stata una privazione di servizi. C'è stato un successivo ridimensionamento dei servizi prestati presso il Punto Sanità e come Consiglio comunale ci accingiamo a varare un importante progetto urbanistico sulla sede dell'ex ospedale e quindi in accordo con l'U.S.L. 18. Quindi penso che se la città di Lendinara dà delle disponibilità è giusto anche che sia considerata in un certo qual modo.

Dicevo che parlo di pragmatismo perché penso che una semplice lettera o l'instaurare un rapporto cartaceo con l'U.S.L. 18 per futura memoria e dire ci siamo mossi, sappiamo benissimo come le carte a volte servano a poco; ritengo che l'indire un Consiglio comunale nella giornata di sabato, non dico magari, Consigliere Bassani, presso la struttura dell'ex ospedale perché non è un immobile di nostra pertinenza, ma comunque di dare un segnale forte convocando nella giornata di sabato mattina, la giornata di mercato, un Consiglio comunale sui temi invitando anche i rappresentanti dell'U.S.L., perché è giusto sentire tutte le campane e dare un'informazione corretta alla cittadinanza, sia un impegno concreto del fare piuttosto che del parlare.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Ribadisco sempre l'apertura che faccio quando si parla di questi temi, che non è il caso e non è giusto fare demagogia o fare politica strumentale sulla sanità, però bisogna fare politica sulla sanità perché se non facciamo niente, se parliamo, come avevamo parlato fino ad ora, poco, se non riusciamo a farci sentire abbastanza, piano piano, chiusura dell'ospedale, insieme agli altri tre ospedali per aprirne uno nuovo, fatto in anticipo di 20 anni su quanto sta succedendo per esempio a Este o Monselice oppure da tante altre parti nel Veneto, sembra proprio che la nostra zona, per essere disponibile, sia poi trattata a pesci in faccia.

Abbiamo sottoscritto, come è stato detto prima, degli accordi con il precedente Direttore Generale che sono stati ribaditi con questo nuovo Direttore, però le cose continuano ad andare sempre verso il basso, verso la chiusura dei servizi e verso la diminuzione di questi servizi che sono destinati ai cittadini e, come è stato ricordato, sono anche molto spesso di età avanzata, quindi con difficoltà a spostarsi.

Quello che fa specie, e ricordo le parole del Sindaco sia all'incontro con i Capigruppo che questa sera, è questo, che ha detto: pensavo ad un pesce di aprile! Il Sindaco rappresenta tutti i cittadini di Lendinara, quelli che non l'hanno votato e quelli che l'hanno votato; la Conferenza dei Sindaci rappresenta tutti i cittadini del Distretto, c'è un tavolo aperto; il signor Direttore Generale a distanza di due giorni manda una lettera, che poi arriva con fax il giorno prima, il 30 marzo, per comunicare che il primo aprile il Punto Sanità è chiuso. Io dico che per prima cosa bisogna fare sapere a questo signore che non è il Dio in terra, che ha un potere che non può essere un potere esercitato in modo assoluto e menefreghista, che si deve rapportare con i Sindaci che rappresentano tutti i cittadini, e poi, detto questo, ne va della dignità del Sindaco, del Consiglio comunale e dei cittadini di Lendinara, la dignità di tutti noi, perché qui non arriva un signore che decide tutto quello che ritiene opportuno di fare, arriva un signore che ha grossi incarichi, che sicuramente è molto preparato, avrà anche fatto bene la sua parte, però si deve confrontare, anche se la legge gli dà questi poteri.

Io dico quindi che per prima cosa dobbiamo appoggiare la lettera del Sindaco con un ordine del giorno dove andiamo a precisare, a sottolineare la dignità che ci spetta come Consiglio e come cittadini di Lendinara e di tutto il distretto e poi che si vadano a fare anche quelle azioni che servono per mantenere i nostri

servizi, per fare in modo che vengano resi operativi quegli accordi che prevedono il potenziamento del Punto Sanità e la costruzione dei 28 alloggi per anziani, che si parli di nuovo o finalmente dell'ospedale di Trecenta. Come ricordava il Consigliere Bassal, è stato fatto un utilissimo documento da parte dei medici, quindi da parte dei tecnici che sono in servizio presso Trecenta e che sono in servizio presso Rovigo e conoscono bene tutta la situazione, con delle proposte che sono assolutamente condivisibili. Quindi si vada a fare qualcosa di concreto per i cittadini di Lendinara, con le iniziative che sono ritenute più opportune, ed anche, come è stato già detto, di fare un Consiglio comunale al sabato. Però direi per prima cosa che dobbiamo pretendere il rispetto della nostra dignità.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per fatto personale, la parola al Sindaco.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Solo per rispondere al Consigliere Bassal, che è sempre molto simpatico, direi. Consigliere Bassal, abbiamo capito e continueremo a giocare con lei per altri due anni sull'equivoco delle parole, perché lei si permette, magari dicendo che non conosce bene la terminologia... più volte equivoca con la parola, con le offese o quant'altro.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

[Fuori microfono - non comprensibile]

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Mi lasci parlare, io non l'ho interrotta. Allora, l'altra volta era la guerra, questa volta sono le balle che non sono bugie, e noi continueremo a giocare, come sta giocando lei, sull'equivoco delle parole e a portare pazienza.

AGNOLETTI EGIDIO - Consigliere:

La questione sanità nel Polesine, e quindi non riguarda solo la nostra realtà comunale, è una complicazione che da troppo tempo ci portiamo avanti, però purtroppo devo registrare, a partire da me, complessivamente a livello polesano, ed è una cosa quasi incredibile, che nonostante ci siano interventi dell'Assessore quasi non dico quotidiani, ma settimanali, dell'Assessore provinciale alla Sanità sui giornali, prese di posizione dei vari Sindaci ed anche

dei coordinatori dei vari Sindaci che presiedono il territorio, ci ritroviamo di continuo con problematiche che, non c'è ombra di dubbio, hanno a che fare con i tagli e con la conseguente organizzazione del lavoro rivisitata che questi tagli comportano. Intanto non dobbiamo dimenticare che la sanità non è gestita né dal Comune di Lendinara e né dalla Provincia di Rovigo, ma dalla Regione Veneto. Mi pare che sia assente questo dato all'interno di questo consesso. E' gestita dalla Regione Veneto. Le decisioni e i tagli vengono decisi dalla Regione Veneto e attraverso i propri - io non mi permetto di dare nessun giudizio e nessun appellativo - dirigenti, i propri funzionari, li fanno applicare. Quindi non c'è ombra di dubbio che c'è una questione politica che sul piano regionale non trova ancora attenzione, perché non credo che il Direttore Marcolongo così, di tanto in tanto pensi di dire: facciamo qualche taglietto di qua e qualche taglietto di là e quindi creiamo qualche problema nelle diverse direzioni. Non è così. E' più zelante rispetto ad altri? Probabilmente. Però la questione è politica, legata alla politica della sanità. Non è un caso che anche sul piano nazionale non passi giorno dove si vanno a fare proposte, il Governo stesso, si parla del cosiddetto tagliacode, di permettere alla gente di essere visitata, di dare la sicurezza alla gente, che abbia i soldi oppure no, e che se non è in grado di pagarsi le visite private, di ottenere comunque una assistenza seria sul piano sanitario. Questi sono i problemi veri! E molte volte cerchiamo di svicolare e farli diventare un elemento di polemica sul piano locale. Questa è la verità. Allora partiamo da lì, perché il punto vero è lì. Allora se il punto vero è lì, cerchiamo di capire sul piano locale, provinciale, una volta per tutte; l'Assessore di competenza alla Sanità, con i vari Sindaci responsabili, che facciano una bella riunione, che facciano il punto della situazione. O pensate che il fatto che andiamo là con i cartelli dicendo che ci hanno chiuso il Punto Sanità al sabato e che quindi non ci sarà, come ci ricordava Bassal, il fatto di avere la risposta brevi manu, a differenza di essere spedita, diventi in qualche modo l'uovo di Colombo che ci fa risolvere i problemi? Ma scherziamo?! Ma ci facciamo ridere dietro! Credo che sia arrivato il momento di dire quali erano gli impegni, che tipo di servizio avevamo, di che tipo di servizio abbiamo bisogno e di portarlo dentro alla discussione generale; non c'è un Comune che deve stare meglio rispetto ad un altro, non c'è un problema sanità di Lendinara e gli altri si arrangiano! Non è così! Perché anche se pensassimo che fosse così, non esiste una soluzione per un problema del genere. Allora partiamo da qualsiasi questione, perché protestare è giusto, partiamo anche dalla proposta che fa il Sindaco che dice: qua non si stanno mantenendo gli impegni, attraverso i

problemi della riorganizzazione del lavoro si vanno a rivisitare disponibilità, ed andiamo a riprenderle, mettiamo in azione un volano sul piano politico che coinvolga anche altre realtà e che ci metta nelle condizioni di fare un punto vero! Perché alla gente delle polemiche e delle storie non interessa niente! La gente quando vuole entrare in ospedale, vuole uscire viva, questo è il problema vero che abbiamo davanti! Altro che storie sul piano amministrativo, anche se sono serie! Allora approfittiamo, però non per fermarci al fatto di ottenere il sabato aperto, andiamo avanti per vedere se siamo in grado, come Provincia... la Provincia ci ha detto molte volte che è la casa dei Comuni. Allora sia il Comune di Lendinara che spinga in questa direzione per vedere se siamo in grado una volta per tutte di dare quella dignità sul piano del bisogno che molte volte predichiamo. Andiamo in questa direzione, così almeno qualcuno potrebbe dire: hanno parlato, hanno litigato, hanno polemizzato, ma alla fine hanno messo in moto un volano che ha permesso di porre all'attenzione dell'opinione pubblica e di chi deve decidere, un problema che deve essere risolto. Questa è la strada che dobbiamo affrontare.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, direi di chiudere qui la discussione e di dare mandato alla Conferenza dei Capigruppo per intraprendere altre azioni, magari coinvolgendo i Sindaci e i Consigli comunali dei paesi limitrofi. Siamo in una comunicazione, quindi andrei avanti. Comunque se qualcuno...

BASSANI PIERO - Consigliere:

Questione strettamente e meramente tecnica. Ho fatto due proposte che, a mio parere, devono essere messe in votazione perché sono una mozione d'ordine la prima proposta, che è quella di impegnare il Sindaco, se non cambiano le cose, a bocciare il bilancio sociale dell'U.S.L., cercando su questo la massima adesione da altri Comuni; la seconda è quella che è di competenza, visto che siamo in Consiglio comunale, di convocare un Consiglio comunale monotematico di sabato mattina (avevo detto nei locali dell'U.S.L., ma ha ragione, ho fatto un po' di confusione, non è casa nostra), monotematico, accogliendo il discorso di invitare i rappresentanti, o meglio, il Direttore Generale dell'U.S.L. sulla questione, perché credo che i temi siano abbastanza importanti.

Quindi su queste due proposte io chiedo che ci sia il voto con la possibilità di illustrarle una alla volta e di parlare uno a favore ed uno contro e poi di metterle in votazione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Suspenderei un attimo il Consiglio, farei una riunione dei Capigruppo e troverei una via di uscita a questa situazione.

Capigruppo, il Sindaco e il Segretario in ufficio dal Sindaco.

[Il Consiglio comunale viene momentaneamente sospeso]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di porre in votazione il seguente ordine del giorno. Ne do lettura.

"Il Consiglio comunale di Lendinara, riunito nella seduta del 18 aprile 2007, preso atto della chiusura del Punto Sanità nel giorno di sabato deciso dal Direttore Generale dell'U.L.S.S. 18, esprime la propria netta contrarietà per le modalità e la sostanza dell'atto, assunto senza accordo con il gruppo dei Sindaci interessati alla riorganizzazione dei Punti Sanità, senza preavviso per valutare eventuali controdeduzioni da parte del Comune.

Chiede il dovuto rispetto verso i Sindaci, nella consapevolezza che essi rappresentano tutti i cittadini del Distretto.

Decide la convocazione di un Consiglio comunale dedicato ai servizi sanitari erogati sul territorio, con particolare riferimento all'ospedale di Trecenta, invitando le rappresentanze dei Comuni del Distretto, i Presidenti della Conferenza dei Sindaci e le rappresentanze provinciali, regionali e l'U.S.L. 18".

Questo è l'ordine del giorno che abbiamo redatto. Pertanto prima della votazione, pongo la dichiarazione di voto su questo ordine del giorno. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

E` un ordine del giorno non uno contro o uno a favore, ma chiunque può fare la propria dichiarazione di voto.

Dichiarazione di voto favorevole perché l'ordine del giorno che in quanto tale non mi piacerebbe, per i motivi che ho esposto prima, contiene però l'impegno di questo Consiglio comunale di riunirsi quanto prima in modo monotematico, invitando in questa sala consiliare i rappresentanti dell'Amministrazione

provinciale e il Direttore Generale dell'U.S.L. 18. Per cui contiene un aspetto importante. Non contiene purtroppo l'impegno al Sindaco a votare contro il bilancio sociale, perché ho saputo stasera, non lo sapevo, altrimenti non mi sarei fermato, che il bilancio sociale è già stato, io dico disgraziatamente, votato. E` credo il primo anno, da non so quanti, che viene votato entro il mese di aprile, quest'anno è andata così. Ci saranno altre iniziative da proporre successivamente. E` certo che comunque con questo ordine del giorno il Comune si muove. E dico due cose a sostegno di questo. Non è, e lo abbiamo detto di là, un tema di campanilismo, o un tema di difesa dell'esistente e quant'altro, è un tema di difesa dei servizi sanitari su tutto il territorio polesano, perché a fronte del mancato mantenimento degli impegni sul Punto Sanità di Lendinara, ci sta il mancato mantenimento degli impegni sui servizi, sui reparti, sui posti letto e sulle guardie notturne all'ospedale San Luca di Trecenta, laddove la preoccupazione sale quotidianamente per uno strisciante accorpamento dei servizi presso l'ospedale civile di Rovigo; si fa di tutto perché i pazienti da Trecenta si spostino su Rovigo e questo è innegabile. Chi ha avuto l'occasione di partecipare a Canda una settimana fa all'esposizione di ciò che sta succedendo, lo sa alla perfezione, così come io ritengo che l'ospedale di Rovigo stesso non stia in ottime acque. Se si vuole salvaguardare la sanità su un territorio e si punta all'eccellenza, si sarebbe dovuto stabilire per esempio che ciò su cui l'intera provincia di Rovigo aveva puntato, cioè l'istituzione del centro oncologico internazionale in quel di Rovigo, a Rovigo fosse fatta. A Rovigo non c'è più un accidente di niente su quello e il Presidente della Fondazione delle Rose, che promuoveva questo, è oggi Sindaco di Rovigo e al Sindaco di Rovigo io chiedo di vigilare su questo, cioè è un problema dell'intero territorio provinciale, consigliere Agnoletto. Quando dico che sono stufo di documenti, sono stufo di lettere, sono stufo di pseudoriunioni e dico passiamo a fare qualcosa di più concreto, questo intendo dire, non isolatamente la difesa della apertura al sabato. Ha ragione Bassal, se l'apertura al sabato deve essere per passare la carta, non me ne frega niente, ma l'apertura al sabato concordata in quel tempo era ben diversa, era l'apertura di un servizio sul territorio, che si può anche cambiare, ma non certamente per come viene proposto oggi ai medici di base, ai quali si dice: invece di tenervi il vostro ambulatorio, venite a pagare l'affitto all'U.S.L. 18 e fate qua il servizio che noi facciamo, per cui li risparmiamo tutti e pagate anche l'affitto a casa nostra! Perché questa è la realtà dell'offerta dei codici bianchi per i medici di medicina generale.

Diciamo a questa azienda che se la cosa può fare piacere a chi questa azienda governa, la Provincia, la Regione, lo Stato nazionale, a tutti diciamo: attenzione signori, qualcosa non sta funzionando, a cominciare, per esempio, per parlare del San Luca, dalla viabilità, sulla quale non c'entra niente la Regione, c'entra qualcosa di più la Provincia che da 20 anni è ferma e dice che non ha soldi. Col discorso del "non ghemo schei", Chioggia, Monselice, Este e Legnago hanno ospedali in potenziamento, Trecenta, Rovigo e Adria li stanno perdendo. Questa è a disgraziatamente la realtà. Per cui venga un Consiglio comunale molto forte, in cui si chiami magari anche il Presidente, non l'abbiamo detto, della Conferenza dei Sindaci e l'intera rappresentanza dei Sindaci a discutere di queste cose, non per Lendinara, che comunque ha i suoi problemi, ma per l'intero territorio.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Voglio esprimere anch'io un voto favorevole alle due iniziative promosse dal Consiglio comunale, sia l'ordine del giorno che la convocazione del Consiglio monotematico sul tema del Punto Sanità, anche perché ritengo che questi siano atti concreti, atti concreti per affrontare i problemi, per discuterli e sperando anche di poterli risolvere. Questo anche per ribadire un concetto, e mi riferisco all'intervento del Consigliere Agnoletto, intervento che sicuramente capisco dal suo punto di vista, ma ritengo che la legge Bassanini operi anche nel campo dell'amministrazione della sanità pubblica e che pertanto non sia la Regione Veneto che ha disposto la chiusura al sabato mattina del Punto sanità di Lendinara, ma che questo attenga alle sfere di competenza amministrativa del dirigente amministrativo che è appunto il direttore generale dell'U.S.L., altrimenti se vogliamo portare il dibattito in una sorta di comizio elettorale a seconda delle opinioni politiche, allora mi viene voglia di fare la provocazione e dire che visti gli esiti in Consiglio provinciale, la nostra provincia aderirà alla Provincia Autonoma del Trentino Alto Adige e probabilmente avremo più risorse da destinare alla sanità e potremmo quindi operare in modo migliore per il futuro e i bisogni dei nostri cittadini.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Anch'io sono d'accordo sul punto all'ordine del giorno che si è presentato. Sono contento, Consigliere Bassani, che io e lei giochiamo, facciamo qualche proposta che è appoggiata dai Capigruppo della maggioranza e della minoranza, per fare un bell'ordine del giorno importante e costruttivo. Se

giocare vuol dire portare idee costruttive e concrete, allora è una bella partita da giocare; ma se lo facciamo come dice il Sindaco, non è una partita seria. Per fortuna che voi Capigruppo avete capito che la partita è importante e bisogna giocarla bene, ed avete accettato di giocarla bene.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Non registrando ulteriori interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno così come redatto dalla Conferenza dei Capigruppo. Chi è favorevole a questo ordine del giorno è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità.

PROPOSTA ANTICIPO PUNTO N. 16 AL PUNTO N. 4

BASSANI PIERO - Consigliere:

Prometto che dopo sto buono per un po', però nonostante abbia saputo, dopo la riunione dei Capigruppo, che non c'è stata condivisione su una proposta che serpeggiava, credo che non ci si debba irrigidire.

In tempi recentissimi abbiamo saputo che in una zona del nostro paese c'è una attività potenzialmente pericolosa per la salute dei cittadini, tanto che nell'estate del 2006 quella stessa attività fu sospesa. Esiste una richiesta di inserimento urgente all'ordine del giorno di questa riunione del Consiglio comunale, che è stata accolta dalla Conferenza dei Capigruppo, ma è stata messa al punto n. 16. Molti dei cittadini che vivono più da vicino questa situazione sono presenti in aula. In tutte le altre circostanze in cui si sono presentate situazioni analoghe, anche se non della stessa gravità potenziale sul piano ipotetico, si è unanimemente votato per discutere al più presto di questo problema. Per cui io chiedo che anche in questa occasione, per rispetto dell'interesse dei cittadini e perché effettivamente il tema proposto all'attenzione di questo Consiglio comunale è un tema particolarmente importante e grave, il punto 16 all'ordine del giorno venga anticipato a questo momento della serata consigliere.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Nella Conferenza dei Capigruppo appena riunita, anche a me era venuta questa richiesta e ho accennato ai Capigruppo la proposta. Hanno detto che andiamo avanti con l'ordine del giorno così. Comunque io accolgo la richiesta del Consigliere Bassani, uno parla contro ed uno a favore e poi la mettiamo in votazione e siccome il Consiglio comunale è sovrano, decidiamo così. Se qualcuno vuol parlare a favore e qualcun altro contro, ne ha facoltà.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Il Sindaco nel corso della riunione poc'anzi ci ha detto che aveva intenzione di chiedere l'inversione. Allora vi ricordate tutti che non nell'ultimo, ma nel penultimo forse Consiglio, avevamo chiesto anche noi l'inversione di un punto, e ricordiamo perfettamente che il Sindaco ha detto che per il rispetto dei cittadini che leggono l'ordine del giorno e che sanno perfettamente quali sono i motivi, le cause, gli ordini, va mantenuto quell'ordine così come è stato stilato dalla Conferenza dei Capigruppo. Mi è sembrata una rigidità assurda, nessuno

di noi era convinto che il Sindaco stesse parlando davvero nell'interesse dei cittadini, però ci siamo adeguati. Il Consiglio comunale allora, la maggioranza, ha votato contro la nostra proposta di invertire; proprio per la rilevanza del caso, per la presenza in sala di cittadini interessati dell'argomento, nonostante tutto questo l'assemblea del Consiglio comunale di maggioranza ha votato contro. E' stato stilato così questo accordo per cui l'ordine del giorno non sarebbe più stato revocato. Noi dimostriamo tutta la nostra disponibilità accogliendo la necessità di rispondere in tempi rapidi, perché penso che questa sera il 16° punto probabilmente non verrebbe discusso, data già l'ora tarda, per cui comprendiamo la necessità di andare oltre quelli che sono i termini fissi che si mettono, signor Sindaco, e mi auguro che questa nostra comprensione questa sera vada anche ripetuta in altre occasioni, in caso proprio di necessità e di urgenza di anticipare un punto rispetto ad un altro.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Solo per ribadire che avevo chiesto prima l'inversione del punto all'ordine del giorno proprio perché mi rendo conto che tra il pubblico probabilmente ci sono molte persone interessate. Quindi non ho nessuna difficoltà a votare...

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Scusi Sindaco, parla anche lei a favore?

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Sono a favore.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ma ha già parlato il Consigliere.

Ci sono altri interventi? Pongo in votazione la proposta del Consigliere Bassani di anticipare il punto 16 al punto 4, naturalmente gli altri seguiranno a ruota. Chi è favorevole di anticipare il punto 16 al punto 4 è pregato di alzare la mano. La richiesta è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 4 (ex 16)

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 4 all'OdG: Mozione presentata dai Consiglieri comunali Bassani Piero, Conti Luciano e Brasioli Luca, assunta al Protocollo Generale in data 12.04.2007 al n. 0007400, sul seguente argomento: "Lavorazione di materiali inerti presso la lottizzazione COSECON adiacente alla SR 88".

Do lettura della richiesta presentata.

"Al signor Presidente del Consiglio comunale, oggetto: richiesta inserimento all'ordine del giorno.

I sottoscritti Consiglieri comunali, avendo ricevuto segnalazione da alcuni cittadini circa problematiche derivanti dalle lavorazioni di materiali inerti presso la lottizzazione Cosecon adiacente la Strada Regionale 88 che avrebbero interessato le zone circostanti, chiedono che l'argomento in questione venga esaminato nel corso del prossimo Consiglio comunale, ritenendo urgente analizzare la situazione sotto i vari profili, non ultimo quello dell'eventuale salvaguardia delle condizioni ambientali, della salute pubblica e del rispetto delle vigenti pianificazioni urbanistiche.

Quanto sopra anche al fine di valutare la costituzione di una Commissione speciale e di indagine sulla questione, la cui decisione sarà rimessa con apposita mozione al Consiglio stesso al termine del dibattito.

Lendinara 10.4.2007, i Consiglieri comunali Piero Bassani, Conti Luciano e Luca Brasioli".

La parola va al Consigliere Piero Bassani per illustrare ulteriormente la richiesta.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Volevo stare buono, ma il voto unanime sullo spostamento dell'ordine del giorno mi impone di riprendere la parola, e purtroppo mi impone di prendere la parola su un tema del quale avrei volentieri fatto a meno di parlare.

Velocemente e semplicemente la cronistoria di alcuni fatti per chiedere poi al Sindaco e all'Assessore all'Ambiente se ritengono loro di darci delle delucidazioni sulle quali aprire il dibattito.

A inizio dell'estate del 2006 io fui interpellato da alcuni cittadini operanti come artigiani e piccoli industriali nella zona nota come Ciral 2, all'inizio di via Marchefave, perché una ditta, Brenta Demolizioni, stava operando all'interno

dello stabilimento ex ICS (Intermedi Chimici Sintetici) confinante con quel fabbricato, una macinazione di inerti che riempiva di polveri tutta la zona circostante e faceva di fatto divenire impossibile il lavoro in quei laboratori. L'intervento non solo mio, ma dell'Arpav e della Provincia, portò in tempi brevissimi alla sospensione dell'attività, perché effettivamente in quell'attività temporanea presso altro cantiere etc., c'erano seri, serissimi problemi di emissioni di polveri al di fuori di quello che era il terreno consentito. La cosa si chiuse in tempi relativamente brevi, anche se dopo un disagio non piccolo per diversi nostri concittadini. Non ci fu seguito, non si arrivò in Consiglio comunale, non ci fu nulla. Quest'anno, parliamo di circa un mese fa, vengo fermato da uno degli stessi cittadini che mi avevano fermato l'anno scorso dicendo: guarda, Piero, che quello che l'anno scorso si è risolto all'ICS, adesso si sta ripresentando pari pari nella nuova lottizzazione Cosecon e là la ditta Brenta Demolizioni si è insediata in maniera stabile e sta producendo in misura esponenzialmente più elevata gli stessi problemi che avevamo noi l'anno scorso; sarai contattato dagli interessati, sappi che la situazione è altrettanto drammatica.

Puntualmente nel giro di pochi giorni sono stato contattato e insieme a me sono stati contattati anche i Consiglieri Conti e Brasioli che insieme hanno firmato la richiesta di mozione, perché insieme siamo andati a fare il sopralluogo, anzi una visita, una visita aziendale, dalla quale abbiamo potuto constatare che in realtà la dispersione delle polveri è notevolissima al di fuori dell'area e che di certo, per quelli che sono i mappali di cui noi eravamo in possesso, vi sono anche cumuli di detriti probabilmente al di fuori di quelli che sono gli spazi attualmente consentiti. Di qui è nata la mozione, con la discussione di cui parlerà poi il dottor Conti, portata in 2^a Commissione lunedì sera, e soprattutto due richieste: una è un invito, altro non può essere, e l'ho spiegato in tutti i modi, là il potere di ordinanza contingibile ed urgente è un potere di un organo monocratico, spero non menefreghista in questo caso, che è il Sindaco, nel senso che l'ordinanza contingibile ed urgente non può essere votata dal Consiglio comunale. Io personalmente credo che ci possano essere gli estremi, ma non mi sostituisco a chi deve prendere decisioni che sono sue autonome. Io credo che un'ordinanza possa essere fatta e credo che quanto meno debbano essere valutate tutte le possibilità per vedere se non sia il caso di fermare subito questa attività, sicuramente producendo quanto meno un grave disagio. E poi come abbiamo scritto, noi ci sentiamo di proporre al Consiglio comunale di valutare un'altra ipotesi, che in questi casi è importante per tanti aspetti: uno,

se volete, lo dico anche davanti agli interessati, anche psicologico, che non ci sia solo il Sindaco con i suoi uffici e con la sua Amministrazione, ma che ci sia una Commissione di indagine indicata ad hoc, indipendente dai poteri dell'Amministrazione, con potere di sindacato ispettivo nei confronti di tutti gli uffici, che valuti nelle prossime settimane e riferisca a questo Consiglio comunale qual è la situazione sulla base delle carte, senza nessun potere, perché i poteri di interdizione non sono mai delle Commissioni, sono sempre del Sindaco e dell'Amministrazione, ma che affianchi. Mi ricordo che tranquillizzammo molto la nostra opinione pubblica ai tempi della bonifica da amianto dell'ex zuccherificio quando fui io come Sindaco a proporla. A fronte di molte perplessità di che cosa si andava facendo, dissi: signori, io vi do la mia garanzia come Sindaco che faccio del mio meglio per verificare che là si lavori correttamente; però so che la mia è comunque letta come una voce di parte, propongo a questo Consiglio comunale di eleggersi una sua Commissione speciale di indagine che affianchi il nostro lavoro, del tutto autonoma e indipendente e che riferirà alla fine allo stesso Consiglio comunale e quindi alla cittadinanza su che cosa sta succedendo. L'inquinamento di polveri di origine dubbia e l'inquinamento da amianto si assomigliano molto, ecco perché noi chiediamo - non chiediamo nemmeno, non imponiamo nulla a nessuno, siamo in tre e non possiamo imporre nulla a nessuno - a questo Consiglio comunale di valutare anche questo, perché le carte, le perizie, per carità, prodotte dai controinteressati in questo momento, queste carte e queste perizie fanno supporre problemi abbastanza seri, e oltre ai problemi abbastanza seri, vi ripeto che ci sono almeno due certezze: una che le polveri che dovrebbero restare all'interno del luogo in cui vengono macinati i ruinazzoli dentro a quel posto non ci stanno, chiunque ci vada può verificarlo con i propri occhi senza essere tecnico né Arpav, né provinciale, né regionale e né nazionale, la polvere c'è; la seconda cosa è il fatto che - e questo l'abbiamo verificato insieme proprio in Commissione - l'autorizzazione c'è per una metratura, in realtà il deposito e quindi la lavorazione è su una metratura almeno quintupla rispetto a quella autorizzata.

Quindi queste due cose già danno la misura, non dico dei danni, non sto parlando di cancro o di altre cose, però certamente di un disagio non indifferente, sul quale è necessario che il Comune si impegni, anche perché, ripeto e chiudo definitivamente questa introduzione, esiste... questo è il fatto grave, perché se non ci fosse il precedente direi va bene, verifichiamo, ma

l'anno scorso la stessa attività è stata bloccata nel giro di un mese scarso, proprio perché pericolosa.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Questo argomento è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare, Politiche per il Territorio; darei a quanto punto la parola al Presidente, Luciano Conti, per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

L'argomento è stato messo d'urgenza nella 2^a Commissione territoriale che abbiamo tenuto il giorno 16, 16 sera; erano presenti i Consiglieri Conti, Bassani, Ghirardello, Agnoletto, Bassal, Micheletto e l'Assessore Zambello Emanuele, oltre ai funzionari del Comune; inoltre era presente il Consigliere Luca Brasioli e il Presidente del Consiglio Roberto Bisi.

La discussione su questo punto è stata piuttosto animata e quindi il Presidente ammette come ulteriore anche il signor Veronese Luca, titolare dell'azienda Veronese Benito. E` stato ammesso in quanto alla Commissione può assistere anche il pubblico, non perché sia stato chiamato, come è stato detto nell'ambito del giornale dai firmatari della richiesta.

I componenti della Commissione, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dai tecnici comunali dei Servizi Urbanistica e Ambiente, geom. Brunetto Piola, geom. Claudio Gambalunga e geom. Mirco Rigolin, e dopo ampia discussione, così si esprimono: il Consigliere Conti ritiene doveroso che il Sindaco, essendo responsabile sanitario nell'ambito comunale, debba intervenire con ordinanza di sospensione immediata delle lavorazioni in atto. I Consiglieri Ghirardello e Micheletto chiedono che gli uffici interessati intervengano presso l'Arpav per avere notizie in merito e, nel dubbio che le polveri siano dannose, il Sindaco emetta ordinanza di sospensione immediata delle lavorazioni in atto, mentre nel frattempo vengano svolte le dovute indagini presso gli Enti competenti. Esprimono inoltre il desiderio che in avvenire non si verificino nuovamente queste situazioni dannose per i cittadini.

Il Consigliere Agnoletto, condividendo quanto espresso dai Consiglieri Ghirardello e Micheletto, crede sia necessario risalire alla fonte delle decisioni da prendere in merito al caso verificatosi e quindi fare le dovute pressioni perché gli Enti preposti Arpav e Provincia intervengano quanto prima.

Il Consigliere Bassani sottolinea che è gravissimo il fatto che il Comune sia intervenuto solamente il giorno 13 aprile, quindi dopo la mozione presentata dai

Consiglieri Bassani, Conti e Brasioli, e propone, oltre ad una verifica urbanistica, l'emissione di una ordinanza contingibile ed urgente di sospensione dell'attività, in attesa della verifica dell'attività dell'impianto e dell'attività in essere da parte della Provincia e chiede l'istituzione di una Commissione speciale di inchiesta.

Il Consigliere Bassal, condividendo quanto detto dal Consigliere Bassani, chiede se è possibile fare intervenire lo Spisal o comunque una autorità sanitaria, per impedire eventuali danni alla salute dei cittadini.

In attesa della dovuta verifica da parte degli enti interessati, chiede la sospensione dell'attività per salvaguardare la salute dei cittadini, mentre ritiene che l'eventuale responsabilità politica debba essere discussa in Consiglio comunale.

L'Assessore Zambello, volendo smentire il Consigliere Bassani circa la data posticipata, come sopra evidenziato, in cui l'Ufficio Tutela Ambiente è intervenuto per segnalare alla Provincia l'attività della ditta che svolge attività di macinazione di interni, precisa quanto segue: l'Ufficio Tutela Ambiente è venuto a conoscenza del fatto in data 5.4.2007, il sopralluogo di accertamento è stato effettuato in data 11.04.2007 e lui stesso ne è stato informato in quanto si sono frapposti i giorni festivi pasquali e le ferie del geom. Rigolin.

Questo è quanto si è deciso in Commissione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto la parola all'Assessore Zambello per i provvedimenti intrapresi dalla Amministrazione.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Vorrei leggere una piccola cronistoria sugli eventi che si sono susseguiti ed anche sulle parti amministrative che la ditta Brenta Demolizioni ha fatto per addivenire a quello che sta facendo e poi per aprire il dibattito su un argomento che è importante trattare.

In riferimento all'oggetto, attività di recupero rifiuti della ditta Brenta Demolizioni, sita in Lendinara, via Marchefave, cronologia atti amministrativi, in relazione alla questione nota, con l'esposto dell'avvocato Guiaro per conto di Veronese Luca per l'attività svolta dalla ditta Brenta Demolizioni, a seguito della vostra gentile richiesta, fatta dal sottoscritto, è stato redatto questo verbale sotto il profilo ambientale, che disciplina l'esercizio dell'attività della ditta Brenta Demolizioni nell'area Pip di via Marchefave.

1) La ditta Brenta Demolizioni presenta il 14 giugno 2006 all'Albo dei gestori ambientali presso la Camera di Commercio di Mestre - Venezia e per conoscenza alla Provincia di Rovigo la comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, inerti, conglomerati bituminosi, sfridi di laterizi e simili, ai sensi - e questo è importante - dell'Art. 216 del D.Lgs. 152/2006, Testo Unico Ambientale. La legge dice, l'Art. 16 comma 1, del Testo Unico Ambientale: decorsi 90 giorni dalla comunicazione di inizio attività di cui sopra, la ditta può iniziare e intraprendere le operazioni di recupero.

Non è stata data comunicazione entro 10 giorni da parte dell'Albo dei gestori ambientali alla Provincia competente in quanto la ditta all'origine ha presentato la pratica sia all'Albo di Venezia, sia alla Provincia di Rovigo.

A seguito di quanto sopra, il Segretario della Sezione Regionale dell'Albo, con nota del 26 giugno 2006, pervenuta al Comune il 28 giugno, ha richiesto al Settore Urbanistica ed Ambiente del nostro Ente, trasmettendo copia della relativa pratica, di esprimere il nulla osta ad eventuali impedimenti circa l'inizio dell'attività della ditta Brenta Demolizioni in argomento.

In data 3 luglio 2006 il responsabile del primo Servizio, IV Settore, Area Tecnica, ha trasmesso copia del fascicolo completo alla Provincia di Rovigo, Area Politiche dell'Ambiente, chiedendo di provvedere alla verifica e controllo dei requisiti per l'applicazione delle procedure semplificate del recupero rifiuti. In data 21 luglio 2006 la Provincia di Rovigo, su istanza della ditta Brenta Demolizioni, ha avviato il procedimento amministrativo relativo all'emanazione del provvedimento di autorizzazione preventiva all'esercizio di impianto di seconda categoria e scarico acque superficiale delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali provenienti da insediamento produttivo, da realizzare presso la zona industriale del Pip in via Marchefave in Comune di Lendinara.

In data 2 agosto 2006 è stato acquisito agli atti del Servizio Urbanistico del Comune il parere igienico sanitario favorevole, con prescrizioni, rilasciato alla ditta Brenta Demolizioni e per conoscenza al Comune di Lendinara da parte del Dipartimento Prevenzione Servizi SPISAL dell'Azienda U.S.L. 18.

In data 24 agosto 2006, il responsabile del primo Servizio, IV Settore dell'Area Tecnica del Comune, ha comunicato alla Sezione Regionale del Veneto dell'Albo dei gestori dei rifiuti, dopo avere esaminato lo strumento urbanistico comunale ed acquisito il parere dell'Azienda U.L.S.S. 18 di cui sopra, l'assenza di impedimenti all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi da esercitarsi in Lendinara in via Marchefave.

La Provincia di Rovigo ha disposto l'archiviazione del procedimento amministrativo per quanto riguarda il rilascio dell'autorizzazione preventiva all'esercizio dell'impianto di seconda categoria e scarico acque superficiali delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali provenienti da insediamento produttivo, da realizzare presso la zona industriale, in quanto la ditta Brenta Demolizioni, con nota 3 agosto 2006, ha precisato che il recapito dello scarico delle acque è la rete fognaria a servizio della nuova lottizzazione Pip e Marchefave, trasferita in gestione alla società Polesine Servizi quale gestore del servizio idrico integrato. Pertanto la pratica è stata contestualmente passata per competenza alla società Polesine Servizi, demandata ad emettere la relativa autorizzazione allo scarico.

In data 15.11.2006 l'Albo dei gestori ambientali di Mestre ha comunicato alla ditta Brenta Demolizioni e per conoscenza alla Provincia di Rovigo e al Comune che la ditta Brenta Demolizioni è stata iscritta nell'apposito registro delle ditte che esercitano le operazioni di recupero dei rifiuti di cui all'Art. 216 comma 3 del D.Lgs. 152 del 2006 presso l'impianto di Lendinara via Marchefave.

In data 2 marzo 2007 l'Albo Gestori Ambientali di Mestre ha comunicato alla ditta Brenta Demolizioni e per conoscenza alla Provincia di Rovigo e al Comune di Lendinara che la ditta è stata iscritta nell'apposito registro delle ditte che esercitano le operazioni di recupero rifiuti di cui all'Art. 216 presso l'impianto di Lendinara, dettando nel contempo le prescrizioni a cui attenersi per l'esercizio dell'attività (sono parecchie e se volete dopo le analizziamo); in particolare comunque il punto 8 recita testualmente che lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possono dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate, tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili.

In data 6 aprile 2007 l'avvocato Guiaro di Lendinara, su incarico della ditta Veronese Luca di Lendinara, via Strada Polesana per Rovigo, ha inviato un esposto alla Provincia di Rovigo, per conoscenza al Sindaco di Lendinara e a Arpav di Rovigo, pervenuta in Comune il 5 aprile, circa l'esistenza di inconvenienti derivanti dalla presenza di polveri diffuse derivanti dall'attività della Brenta Demolizioni, confinante con la ditta esponente, che ricadono nella proprietà Veronese, generando inconvenienti di vario genere.

In data 5 aprile è stato eseguito su segnalazione telefonica un sopralluogo di verifica da parte del Corpo Polizia Locale presso lo stabilimento della ditta Mantovan Claudio e presso la ditta Veronese, al fine di raccogliere le prime sommarie informazioni presso gli interessati circa gli inconvenienti manifestati

legati alle polveri provenienti dal sito della Brenta Demolizioni. Del sopralluogo è stata effettuata documentazione fotografica sul poso. A seguito di accertamento eseguito dal sottoscritto scrivente geom. Rigolin, tecnico comunale, e da agenti del Corpo di Polizia Locale, in data 11 aprile, in mattinata, presso l'azienda del signor Luca Veronese, è stata inviata segnalazione con nota 13 aprile alla Provincia di Rovigo, Arpav di Rovigo, alla Sezione Regionale veneta dell'Albo gestori, all'avvocato Guiaro e al Corpo di Polizia Locale, chiedendo per competenza di potere avviare le procedure di controllo del caso, tese a verificare sotto il profilo ambientale il rispetto di quanto prescritto dall'Albo gestori ambientali, Sezione regionale del Veneto. I Consiglieri comunali - e comunque questo è già stato letto - hanno fatto questa richiesta.

L'ing. Vito Segantin ha presentato al Sindaco del Comune di Lendinara in data 16 aprile su incarico della ditta Veronese, una perizia sulla attività condotta dalla ditta Brenta Demolizioni sulle relative emissioni di polveri in atmosfera.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per ulteriori delucidazioni, la parola al Sindaco.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Per completezza dell'informazione, poiché è stato citato un primo episodio imputabile alla ditta Brenta Demolizioni nell'estate 2006, voglio dire con estrema chiarezza che non corrisponde al vero quanto detto dal Consigliere Bassani, cioè che il sottoscritto avrebbe emesso un'ordinanza di sospensione immediata dell'attività o un ordine di sospensione immediata. Le cose sono andate più o meno come è stato descritto, nel senso che alcuni insediamenti del condominio Cival, su sollecitazione in particolare di una persona, hanno fatto una richiesta di intervento, e vorrei anche fare chiarezza, che io non ho firmato, perché anche su questo è stato discusso in Commissione consiliare, non c'ero, non ho potuto replicare; non ho firmato in quanto anch'io come attività sono in quel condominio, proprio perché non potevo firmare una cosa inviata a me stesso. Quindi ho invitato tutti i proprietari dell'insediamento a sottoscrivere quanto prima un documento che è stato consegnato il 10 luglio 2006. Agli atti risulta che l'11 luglio 2006, quindi il giorno dopo, l'Ufficio tecnico ha chiesto all'Arpav, Ente deputato alla sorveglianza, di intervenire. L'Arpav ha fatto un sopralluogo in data 1 agosto e ha accertato, e vorrei leggerlo perché credo sia fondamentale: "in data 1 agosto 2006, a seguito delle richieste del Comune di

Lendinara, prot. numero etc. dell'11 luglio e della Provincia di Rovigo", - in quanto noi ci rivolgiamo alla Provincia e poi è la Provincia che delega all'Arpav - "nelle quali si richiedeva il nostro intervento per verificare quanto segnalato dai titolari di alcune ditte confinanti relativamente ad emissione di polveri provenienti dalla frantumazione dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalla demolizione dello stabilimento ex Intermedi Chimici Sintetici, noi sottoscritti Mauro Minore e Laura Gabrielli ci siamo recati presso l'area suddetta. Giunti sul posto, constatavamo che l'unico dipendente all'interno del cantiere stava effettuando la riduzione volumetrica dei residui da demolizione per il trasporto presso altro cantiere, utilizzando un escavatore cingolato, corredato da pinze, mentre l'impianto mobile di cui al nulla osta della Provincia di Rovigo protocollo numero etc. di febbraio rilasciato dalla ditta Brenta Demolizioni a Spinello Enrico non era presente. Da quanto dichiaratoci, l'attività di frantumazione con impianto mobile era cessata da maggio, periodo per il quale era stata autorizzata, ed ora la frantumazione di residui di notevoli dimensioni era eseguita con pinze e con martello pneumatico. Di seguito ci siamo recati presso il Servizio Tutela Ambiente del Comune di Lendinara per verificare se la concessione edilizia rilasciata alla ditta contenesse particolari prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse, richiedendo al tecnico istruttore, Rigolin geom. Mirco, di potere acquisire copia dell'atto succitato, accertando che non vi era alcun riferimento al contenimento di eventuali polveri diffuse. Da quanto esposto, è plausibile che la molestia segnalata dai confinanti sia stata dovuta a fenomeni di ricaduta delle polveri emesse durante le operazioni di frantumazione, iniziate nei primi giorni del mese di luglio lungo il confine dell'area ex Intermedi Chimici Sintetici".

Questo è il verbale del primo di agosto, che è stato poi inviato il 12 settembre alla Provincia e per effetto di tutti i ritorni, arriva in Comune solamente il 30 di ottobre. Quindi non c'è stato nessun altro atto da parte del Comune di Lendinara, se non quello di fare tempestivamente, il giorno dopo la richiesta dei cittadini, quanto prevedeva l'iter amministrativo. Quindi non c'è stato un trattamento o di favore o di sfavore o più pesante o meno pesante di quello che è stato fatto con la cronistoria che ha appena illustrato l'Assessore Zambello.

Vorrei anche aggiungere, perché dalla cronistoria mancano due fatti e sono fatti di cui mi assumo la responsabilità, ma non c'è nulla di grave in questo: sono venuto a conoscenza del problema la sera di venerdì 30 marzo, durante la serata in biblioteca, perché il signor Veronese, venuto credo appositamente o comunque sapendo di incontrarmi, mi ha relazionato sullo stato della sua

situazione; ricordo di averlo invitato a presentare quanto prima un esposto, una denuncia, una memoria su quanto lui sosteneva e che l'Amministrazione si sarebbe attivata immediatamente. La richiesta è giunta il giorno 5, così come illustrato dall'Assessore; lo stesso giorno, era giovedì 5 aprile, su segnalazione telefonica della ditta Mantovan, veniva fatto un sopralluogo presso la proprietà Mantovan e successivamente è stato chiesto di potere scattare alcune foto anche all'interno dell'area Veronese e questo è stato il 5. Il 7 era sabato, l'8 domenica e il 9 Pasqua e Pasquetta; il giorno 11 il geom. Rigolin si è recato presso l'azienda del Veronese, insieme alla Polizia Municipale. Il giorno 12 il geom. Rigolin ha preso un giorno di ferie e venerdì 13 ha fatto il verbale a seguito del sopralluogo effettuato e quindi ha inviato alla Provincia e all'Arpav il verbale con l'illustrazione di quanto riscontrato.

Quindi questa è la fedele cronistoria della situazione, di quanto è stato fatto dal Comune di Lendinara; direi che non è stato perso tempo, gli uffici si sono attivati direi prontamente, così come era stato fatto la volta scorsa. Aggiungo che chiedendo informazioni all'ufficio sull'esito dell'Arpav, l'Arpav avendo ricevuto una telefonata dalla Provincia di Rovigo, che appunto ne sollecitava l'intervento, così come mi è stato riferito, prima di intervenire sul posto ha fatto una telefonata alla persona che ha denunciato questo fatto, il signor Veronese, telefonicamente, preventiva, prima di recarsi sul posto, così mi è stato riferito e lo riporto, e il signor Veronese affermava che in questo momento non erano in corso lavorazioni, che probabilmente parte del materiale era stato spostato. Non voglio parlare per bocca del signor Veronese, ma il funzionario dell'Arpav non ha ritenuto, probabilmente a seguito delle affermazioni, di intervenire. Questa mattina ho sollecitato comunque l'intervento dell'Arpav, che si è recata questa mattina, spero e credo, all'interno dell'area per fare gli accertamenti. Queste non sono riportate nella cronistoria perché erano cose che sapevo io del venerdì 30 e di questa mattina. Questa è la cronistoria, per chiarezza. Ciò non toglie che il problema è un problema che non è stato riscontrato solo dalla ditta Veronese, ma dal signor Mantovan, dalle altre abitazioni che sono lì confinanti. Credo che siano stati messi in campo tutti gli strumenti degli Enti preposti, sia per quanto riguarda le autorizzazioni, sia per quanto riguarda la vigilanza anche sotto l'aspetto sanitario; quindi definire se queste polveri sono polveri da macinazione di inerti o solo polveri contaminate o di indubbia provenienza o costituzione, ritengo sia compito dell'Arpav. Credo che tutto quello che si poteva fare in questo momento è stato fatto, siamo pronti a sostenere in tutte le sedi che sono del caso il forte disagio che i cittadini stanno

subendo. Se la ditta Brenta Demolizione non avrà ottemperato nei modi e nei tempi che erano previsti a seguito delle autorizzazioni ricevute, credo che nei prossimi giorni, spero ore, ci sia un verbale dell'Arpav che ci metta nelle condizioni di fare le azioni del caso e quindi concordare magari anche con un Ente superiore come la Provincia come muoversi, e se ci sono invece violazioni del tipo urbanistico, l'Ufficio penso sia in grado di fare quanto si fa costantemente tutti i giorni o quasi quando vengano segnalate irregolarità di tipo urbanistico, abusi o quant'altro nel territorio, arrivando anche alla denuncia alla Procura della Repubblica per avere fatto attività impropria in area non destinata. Non siamo in questo caso perché l'area comunque è produttiva, semmai manca il Piano di intervento prima del suo utilizzo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Come penso tutti noi avremo certamente compreso, la questione è molto complessa ed anche importante. Complessa e importante perché riveste vari campi della vita dei cittadini, quello economico o dovuto alle attività consistenti nella zona, quello del deprezzamento magari commerciale delle aree, ma soprattutto e primario ritengo sia il diritto alla salute.

E` importante, importantissimo anzi fare una doverosa premessa e precisazione. Allo stato attuale noi non possiamo sapere, non possiamo nemmeno stabilire se la ditta in questione provochi eventualmente dei danni alla salute pubblica, questo è doveroso per non creare inutili allarmismi anche nella popolazione, ma sicuramente ci troviamo di fronte ad una situazione di disagio. Una situazione di disagio che ha fatto muovere alcuni privati cittadini a contattare informalmente il Sindaco e come hanno fatto con il Sindaco, lo hanno fatto con il sottoscritto e con altri colleghi Consiglieri della maggioranza, ma mi risulta anche della minoranza, perché quelle carte che circolavano anche in Commissione lunedì sera erano carte non detenute dal Comune, ma carte che, parte in causa, aveva volontariamente fotocopiato e concesso ai Consiglieri comunali perché si interessassero della questione ed è secondo me un dovere del Consigliere comunale, una volta che riceve una lamentela e valutata la sussistenza di un reale, seppur quanto ipotetico, danno alla salute, intervenire in tutte le maniere possibili per cercare di arginare la questione.

Mi riallaccio immediatamente all'intervento del Sindaco perché forse non ho compreso bene io in Commissione, dove ero anch'io presente come uditor, ma mi sembrava di avere compreso e di qui la complessità della questione, che il funzionario responsabile del Settore urbanistica avesse dichiarato di avere effettuato un esposto alla Procura della Repubblica per un abuso edilizio riscontrato appunto in seguito all'esame delle planimetrie. Poi chiedo magari anche conforto al Presidente della Commissione ed ai Consiglieri membri, ma questo mi sembrava di avere capito; se ho capito male, chiedo venia, però è importante anche capire. Quindi capite bene che oltre al legittimo diritto delle persone che abitano nelle vicinanze di quell'impianto di sentirsi... ho letto le lettere di una vicina che ha i bambini che giocano in cortile. Chiaramente le polveri possono arrecare danno come possono non arrecarlo, ripeto, non ho le competenze e voglio essere ben guardingo dall'affermare cose che poi non possono corrispondere alla realtà, perché non dobbiamo penalizzare nessuno, però il dubbio legittimo è questo. Andando ad accertare, come abbiamo visto in Commissione, ripeto, sempre se ho capito correttamente e chiedo il conforto dei colleghi Consiglieri membri della Commissione, in Commissione sono emersi due dati secondo me incontrovertibili: il primo di una violazione urbanistica che il settore ha detto avere valutato ed avere preso i provvedimenti necessari; la seconda riguarda quelle prescrizioni di cui l'Assessore Zambello ci ha elencato in premessa, che alcune, tipo le coperture e quant'altro, sembrerebbero non essere state adottate. Quindi questo era il motivo che aveva spinto la richiesta da parte anche del mio Capogruppo Conti di richiedere al Sindaco di valutare l'emissione di una ordinanza urgente a tutela della salute pubblica, quale massima autorità di salute pubblica in Comune, non tanto perché la ditta provoca un danno con le polveri alla salute, ma perché essendo venute meno le prescrizioni a suo tempo rilasciate dall'Arpav, mi sembra, Assessore, se non vado errato, che ci fossero dei motivi che congiuntamente messi in fila uno all'altro, potevano palesare il legittimo dubbio che qualcosa potesse non andare per il verso giusto.

Il disagio è sicuramente reale per chi deve vivere in prossimità di quelle polveri. Sinceramente ho fatto una visita all'impianto confinante del signor Veronese, ho notato nelle macchine (la sua attività è quella di demolitore di automezzi) degli accumuli di polvere incrostata (non so se sia il termine tecnico giusto), che raggiungeva un certo spessore ed almeno visualmente danno un impatto emotivo di non indubbia rilevanza.

Come dicevo, abbiamo visto che la questione è già approdata in molti tavoli di organismi competenti, quali l'Amministrazione provinciale, l'Arpav e non ultimo la Magistratura, perché una carta qui davanti mi fa vedere che è stata anche presentata da parte di privato un atto di denuncia querela ed esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo e pertanto anche la Magistratura esperirà le proprie indagini ed accertamenti.

Veniamo, quindi, a dovere, secondo me, fare sintesi e coordinare un po' queste informazioni che riguardano vari enti per cercare di tranquillizzare l'opinione pubblica, ma soprattutto per difendere i cittadini da eventuali problemi. Da qui volevo riallacciarmi al motivo della lettera che abbiamo scritto con la quale, richiedendo l'inserimento di questo tema all'ordine del giorno di questa sera, insieme ai Consiglieri Bassani e Conti, chiedevamo al Consiglio di valutare l'opportunità di costituire una Commissione speciale. Questa cosa è già stata fatta in Comune anni fa ed appunto essendo una Commissione speciale - leggo testualmente la dizione che prevede il nostro regolamento - la Commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune, ha facoltà di ascoltare il Sindaco, Assessori, Consiglieri e dipendenti, nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate. Essendo questioni delicate, sembrerebbe più opportuno vagliarle all'interno di una Commissione riservata, qual è la Commissione speciale, piuttosto che una Commissione pubblica qual è ad esempio la 2^a Commissione consiliare. E' da palesare anche che l'intervento dei sottoscrittori non è quello di porre sotto inchiesta nessuno, né tanto meno gli organi politici di questa Amministrazione, ma solo di coordinare a nome del Consiglio una serie di informazioni e farsi garanti nei confronti della cittadinanza che le cose e gli accertamenti stanno andando avanti per il verso giusto. Sicuramente gli altri aspetti che citavo in premessa quali, ad esempio, il deprezzamento dell'area o altri problemi di natura privatistica, non interessano in maniera precipua il Consiglio comunale, eventualmente, come qualcuno ha fatto, le controversie di natura privatistica saranno dai privati gestite nelle sedi opportune e con i metodi che riterranno più opportuni. Sicuramente non vanno ad interessare l'attività di questo Consiglio.

Reputo, e concludo, importantissimo tenere sotto controllo la questione e pertanto, a mio modesto parere, l'iniziativa di promuovere questo organismo consiliare che possa fungere, seppure con le limitate competenze che ha, da garante sulla situazione, possa essere un compromesso per dare quella tranquillità al Consiglio che può ribaltare sulla cittadinanza sulla questione.

Spero di non avere tralasciato nulla, la situazione, ripeto, è complessa, ma merita tutta la nostra attenzione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Prendo la parola anche perché, sentendo gli interventi precedenti, vorrei dare alcune indicazioni sul tipo dei materiali che vengono lavorati e recuperati per poi destinarli ad altra lavorazione. Quando noi parliamo di rifiuti, non parliamo solo di rifiuti normali, ma parliamo anche di rifiuti cosiddetti speciali. I rifiuti speciali sono rifiuti assimilabili urbani e di per sé non dovrebbero essere tossici o nocivi. Però la successiva lavorazione potrebbe dare gravi inconvenienti. Questa è una prima affermazione.

Per quanto riguarda gli impianti di questo tipo, sono assimilabili ad impianti che sono le cosiddette procedure semplificate. Già il decreto Ronchi le prevedeva. L'attuale testo modificato, con aggiunte deroghe a nuovo, che è il testo per l'ambiente, che sostituisce praticamente il decreto Ronchi, proprio su questo tipo di impianti non porta delle grosse modifiche, ma toglie soltanto un allegato, che è l'allegato c), il quale allegato formula questo... Intanto vorrei dire che cosa vuol dire procedura semplificata: procedura semplificata vuol dire che è un impianto che può essere costruito e fatto, denunciato agli Enti preposti e dopo 90 giorni, se non ci sono controindicazioni, possono iniziare le lavorazioni. L'allegato c) comunque, riferendosi appunto ai prodotti cosiddetti rifiuti speciali che vengono lavorati, riporta questo: i rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente.

Qui credo che sia il caso di vedere il punto sotto questo aspetto, cioè anche se ci sono stati dei pareri favorevoli alla lavorazione, nel caso specifico, anche andando a vedere le lavorazioni, non solo a mio avviso, ma ad avviso anche di altri che hanno visitato l'impianto, non ci sono le caratteristiche per potere fare le lavorazioni, per il semplice motivo che oltre ai cumuli di detriti cosiddetti inerti, i quali provenendo da demolizioni etc. possono contenere anche prodotti che siano amianto o metalli particolari, nella lavorazione frantumandoli e rendendoli fini, vanno nell'ambiente e inquinano sicuramente l'ambiente. Oltre a questo fatto, c'è il fatto che per potere dare una certa consistenza al macinato, sono anche trasportati sul luogo degli altri materiali, come ad esempio tufi e cose del genere, che non derivano da detriti, ma sono elementi che vengono da cave e sono ritenuti materia prima, la quale macinata insieme e miscelata insieme ai detriti fatti, può provocare delle polveri non indifferenti.

A questo punto, il problema che si è presentato nel luogo è appunto il fatto di miscelare e frantumare questi detriti in un luogo non idoneo, in quanto si dovrebbe avere intanto una irrorazione per mantenere le polveri dall'espandersi nell'ambiente ed addirittura la miscelazione dovrebbe essere fatta in capannoni sotto aspirazione. Per cui il fatto di mancanza di queste strutture ha portato nell'ambiente sicuramente un fenomeno di inquinamento da polvere, non voglio parlare dell'inquinamento acustico perché anche quello ha una sua incidenza, ma è più sopportabile. Quindi il fatto di lavorare questi materiali... addirittura lavorano sopra alle montagne ed ai cumuli di detriti, se lavorassero in mezzo alle due montagne di detriti e di materiali inerti che ci sono, l'operatore non avendo i DPI necessari per potere essere protetto, dopo dieci minuti dovrebbe smettere di lavorare e forse non riuscirebbe neanche più a parlare, perché questa polvere si impasta nella bocca, negli occhi, negli organi dell'operatore e lo mette seriamente in grave pericolo.

Tutte queste polveri si possono vedere, non basta avere messo qualche albero di recinzione, quelli servono più per proteggere e non fare vedere cosa c'è dietro, che non per mantenere le polveri.

Questa è la situazione che si è verificata in questo sito dove la ditta sta macinando. Abbiamo avuto il riscontro di varie lettere, c'è la ditta Veronese che fa demolizione di macchine, ma sono in condizioni tali oggi che neanche lavandole può recuperarle, perché più acqua butta sulle macchine per lavare queste macchine in demolizione e più si impastano e sono anche difficili dopo da recuperare anche con prodotti abrasivi. Quindi potete immaginare il disagio che si è proposto in questo ambiente.

Per quello che è stato detto dall'Assessore, certamente tutte le cose burocratiche sono state fatte, però credo che siano rimaste come al solito pratiche senza che nessuno sia andato veramente a testare, perché la ditta risulta iscritta all'Albo, la ditta ha un programma, che ho qui, di recupero di questi materiali, ma non vengono sicuramente recuperati ed amalgamati nel modo giusto e con le dovute precauzioni.

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

Ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi. Ho apprezzato molto anche l'ultimo intervento del Consigliere Conti, che è sempre preciso e va alla ricerca proprio di tutti gli aspetti anche tecnici del caso. Come cittadina di Lendinara, essendo stata, così come altri Consiglieri, messa a conoscenza di

quello che stava avvenendo, mi sono davvero sentita coinvolta in prima persona, oltre che come Consigliere, perché mi sono detta: se fosse successo in via Sabbioni Argine 2, dove abito io, cioè in fianco a casa mia? E` ovvio che non stiamo parlando di polveri nocive, però la polvere si sa che non fa bene, tanto meno se è polvere di questa sostanza che avviene da frantumazione, da sgretolamento, perché uno che respira nell'ambiente di lavoro per 8 - 10 ore in continuazione polvere, immaginate come possano essere le sue vie respiratorie, i polmoni e quant'altro. Per cui non entriamo nel merito di quello che può essere competenza del medico, però da semplice cittadino mi limito a pensare come possa essere l'impianto di respirazione di un essere umano costretto a lavorare in un ambiente che anch'io sono andata a verificare, non è davvero dei più auspicabili. Ha fatto bene, secondo me, a muoversi immediatamente e vorrei però riuscire stasera a fare emergere alcune lacune che a mio avviso restano ancora molto evidenti. Vorrei sapere se dopo il sopralluogo che ha fatto per esempio... scusate, un semplice inciso, io stasera per una discussione così importante per la nostra cittadina, mi sarei aspettata che fosse presente il responsabile per esempio del Servizio Ambiente e che non si limitasse l'Assessore con delega all'Ambiente a leggere una nota che ha preparato il tecnico. Credo che anche tutti i presenti stasera avrebbero apprezzato una relazione non solo tecnica letta dalla A alla Z, dove anche noi Consiglieri abbiamo fatto un po' fatica a seguire tutto l'intervento, ma che davvero fosse stata più esaustiva di quello che era stato tutto il seguito degli eventi in questi pochi mesi. Non ho capito una cosa, scusate, ma se una attività che prima non risultava a norma, è stata quindi chiusa, sospesa, si è spostata da un'altra parte, fa la stessa attività e dall'altra parte continua a farlo, allora in questi mesi in cui l'attività si è spostata in un'altra parte, nessuna autorità poteva vigilare se le prescrizioni che erano state imposte erano state effettivamente controllate e seguite? Non so se sia solo l'Arpav che doveva tutelare questo tipo di prescrizioni, però mi chiedo: se la nostra area produttiva, e mi spiace che non ci sia l'Assessore al Commercio e alle Attività produttive, dove tutti abbiamo cooperato per fare in modo che andasse bene, che si sviluppasse... in qualche modo con questi eventi mi sembra che andiamo a darci davvero contro, andiamo a toglierci possibilità di ulteriore sviluppo di quella zona a scapito intanto dei cittadini e dei produttori che hanno già investito acquistando i lotti, e in secondo luogo proprio per una sorta di male informazione che alla fine è venuta fuori da tutta questa storia, perché a mio avviso sarebbe stato molto più corretto che l'organo, l'ente, il Comune, avesse

messo davvero la cronistoria perfettamente stilata di come si erano susseguiti i fatti. In realtà abbiamo letto sulla stampa tutto quello che è successo. Fortunatamente siamo arrivati anche in tempi molto brevi in Consiglio comunale, per cui il tutto si può anche discutere abbastanza brevemente, però quello che davvero poi passa sui giornali è sempre una parte brutta di Lendinara, che va a fare delle scelte anche su attività produttive che nulla portano né in termini di numero di persone addette, né in termini di aumento della produttività di Lendinara. Per cui chiedo anche che ci sia più oculatezza nella scelta di siti per determinate prestazioni di attività.

Mi auguro che questa sera davvero ci sentiamo tutti di dovere prendere una decisione precisa, sicura e celere, su una situazione di forte disagio, oltre che proprio salutare, fisico, di tutti quelli che sono lì che lavorano e che hanno le loro attività, oltre che a viverci.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Volevo dire che ovviamente il problema è un problema serio, grave, lo abbiamo già detto; è un problema dei nostri cittadini. Credo che proprio per questo l'obiettivo principale che ci dobbiamo porre è questo: cercare nel più breve tempo possibile di risolvere il problema.

Siamo qui questa sera a discuterne perché è stata posta la questione da tre Consiglieri, però da quello che ho capito, il problema non è che parta questa sera e che la soluzione parta questa sera. Dalla carrellata che ci è stata esposta dall'Assessore, di tutti gli interventi che sono stati fatti, mi sembra di capire che nessuno è stato fermo dal momento in cui i diretti interessati hanno esposto il loro problema, anzi, penso, sfortunatamente in mezzo c'era Pasqua (dico sfortunatamente tra virgolette, parlando di Pasqua), c'erano in mezzo delle festività, per cui quelle hanno ritardato un po' tutto l'iter burocratico, però non mi sembra che sia stato fatto meno di quello che si poteva.

Adesso come adesso credo che la cosa più importante sia di vedere due aspetti fondamentali: uno è quello della salute, l'altro è quello della regolarità, e qui dobbiamo andare su aspetti ufficiali, perché possiamo parlare finché vogliamo, ma se non abbiamo in mano dei documenti ufficiali che ci dicono veramente qual è la situazione, è difficile prendere dei provvedimenti, oppure io da cittadino posso dire che questo signore ha dei problemi gravi, secondo me sarebbe da fare smettere subito la lavorazione, però lo dico da cittadino; da Sindaco nel caso specifico, perché è il Sindaco il diretto interessato, è abbastanza difficile intervenire senza avere un dato ben preciso. Abbiamo visto

anche quello che è successo per quanto riguarda gli interventi sugli ex Intermedi Chimici, è l'Arpav che ha deciso il da farsi.

Quindi dobbiamo cercare in tutti i modi, nei tempi più brevi possibili di avere dei dati da questo ente ufficiali per quanto riguarda gli aspetti tossici, se ci sono, e salutari nei confronti dei cittadini che sono interessati, e dopo verificare. Il consigliere Conti Luciano sempre con molta, mi permetta, pignoleria, ma con competenza, ha illustrato un po' quali sono le varie problematiche ed ha anche detto che secondo lui ci sono delle irregolarità. Se è vero questo e se l'Ente che è preposto a questo ci dice con fermezza e con chiarezza, quindi nero su bianco, che esistono queste irregolarità, penso che non ci sia nessun problema, anzi immediatamente dovremmo fare - dico dovremmo anche se è sempre il Sindaco che lo deve fare - un'ordinanza di sospensione. In questo caso sarebbe risolto immediatamente il problema.

Dopo di che, si tratta sempre di una impresa che lavora materiali particolari e che credo sia importante anche dopo che il problema, spero presto, sarà risolto, sia importante continuare a controllare non solo la regolarità delle operazioni che deve fare l'impresa rispettando un disciplinare che, da quello che ha detto l'Assessore Zambello, esiste, ma anche controllare i materiali che realmente vengono portati e lavorati con la macinazione. Questo non per togliere a nessuno la fiducia, ma perché problematiche in giro per il mondo se ne sentono sempre e quindi se si parla di materiali inerti è una cosa, se in mezzo ci va a finire qualcos'altro, ci va di mezzo la salute di tutti.

L'ultimo passaggio che volevo fare è il discorso che è appena stato detto, che di Lendinara va sempre la parte di brutta agli occhi e alle orecchie dei cittadini. Ma credo sia abbastanza normale nel momento in cui ogni argomento che viene posto a Lendinara, viene messo sulla stampa, viene posto sempre con molta sensazionalità, nonostante la gravità, ripeto, però non viene mai messo in evidenza anche che comunque la cosa non è mai lasciata a se stessa, ma che gli uffici lavorano e che l'impegno comunque c'è e che adesso ci troviamo a parlare questa sera con degli atti già fatti, con dei passi già fatti. Quindi anche questo dovremmo portare a conoscenza dei cittadini di Lendinara. Questa sera lo facciamo, forse è l'unica cosa buona, credo, importante, proprio di questa discussione in questo Consiglio comunale, perché a leggere i giornali sembrerebbe che questo problema sia stato lasciato solamente a chi ce l'ha. Mi sembra che non sia così. Quindi è un po' anche colpa nostra se di Lendinara è più facile che vada la discussione della parte brutta che non di quella bella, che invece esiste.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Complimenti, Consigliere Claudio, non pensavo che facesse anche l'avvocato! Vista l'importanza dell'argomento e la gravità del caso, è vero, sono d'accordo anch'io, non bisogna fare polemiche, però come sono stato io in Commissione c'è stato anche lei e i commissari. Ci sono state delle lacune da parte di qualcuno e qualcuno l'ha ammesso, e spiego, e non per fare polemica, perché io col Sindaco farò sempre polemica, ma questa volta non voglio fare polemica, voglio citare dati, forniti anche da lui. Quando un Sindaco o un funzionario o un Consigliere riceve un'indicazione importante, grave, meno grave, quello che è, da un cittadino, io penso che bisogna attivare immediatamente l'Ufficio di dovere o l'Assessorato. Quello che abbiamo capito ieri o l'altro ieri è che l'Assessore il 31 marzo non era ancora avvisato, anzi non è stato neanche avvisato fino al 5, non era stato avvisato su questo fatto. Allora io dico: la lacuna dov'è? Anche il Sindaco, almeno ho capito, ha ammesso un piccolo ritardo. A mio parere, appena ricevuta questa segnalazione dal signor Veronese, per me doveva attivare il responsabile dell'Ufficio e l'Assessore competente senza aspettare una lettera, una denuncia per iscritto da parte del cittadino, così si guadagnava tempo e può darsi che arrivavamo prima qua o magari arrivavamo con dati più precisi. Questa è una lacuna, spero che sia una lezione per tutti, e ripeto, lezioni per tutti, che in questo caso è meglio attivarsi subito e immediatamente, e non per fare polemica, ma per dare una indicazione che bisogna intervenire e non lasciare il cittadino a fare la denuncia, perché non è giusto; poi non sono tutti capaci di fare una denuncia o pagare un avvocato per fare una denuncia. Come sappiamo, il signore in causa paga abbastanza soldi all'avvocato per fare questo, e secondo me deve farlo il Comune.

Nella discussione nella Commissione il funzionario ha ammesso lacune, cioè mancanza di rispetto di criteri di concessione da parte della ditta, ha ammesso 4 punti su 11, mi pare, che non vengono rispettati: la polvere non deve andare... questo è già un dato che costringe l'Amministrazione e il Sindaco a bloccare il lavoro, a prescindere se questa polvere sia nociva o dannosa o tossica. Qualcuno si lamenta e dice che bisogna stare attenti con le parole, a giocare con le parole: non è vero, perché è tossico, è dannoso ad una cosa, nocivo ad un'altra cosa. Perciò stiamo attenti su questo fatto.

Già il funzionario comunale ha dichiarato che nel suo sopralluogo professionale che ha fatto, ha trovato alcune cose importantissime sulla mancanza di rispetto

dei criteri di lavoro. Per me già il giorno dopo il Sindaco doveva attivarsi e bloccare il servizio per vedere perché non l'hanno fatto. Tutti sappiamo che questi signori hanno messo qualche albero qua e là dopo, hanno abbassato la montagna di terra dopo, hanno spostato i macchinari, trattori, hanno spostato qualcosa per un giorno, poi hanno ripreso come prima. Non dobbiamo aspettare l'Arpav o lo Spisal o chi di dovere, la relazione dell'Arpav o dello Spisal è una cosa tecnica per valutare se queste polveri sono nocive, dannose, tossiche etc., però se questa ditta ha avuto il permesso dal Comune... e secondo me ha sbagliato a dare questo permesso, visto che 6 mesi prima non era in regola con una relazione dello Spisal fatta a luglio, per cui non ho capito come lo possa essere dopo. A prescindere da quello, senza fare nessuna polemica, c'è mancanza di rispetto dei criteri, detto dal funzionario nella seduta della Commissione consiliare il 16, cioè due giorni fa, perché 4 punti su 11, 4 punti importantissimi su 11 non sono stati rispettati. Per me già il giorno dopo il Sindaco o chi di dovere o l'Assessore, non lo so, doveva intervenire immediatamente e bloccare il servizio per costringerli a rispettare questi criteri, a prescindere dalla protesta dei cittadini o se le polveri sono dannose o non dannose. Non hanno rispettato, perché dovevano bloccare l'espansione della polvere nell'ambiente. Questo è già un fatto importante, e non possono dire di no, perché tuttora se andiamo questa sera, vediamo lì che ancora il criterio n. 4, mi pare (peccato che non ci sia il geom. Rigolin), non è rispettato, perché questo criterio dice che la polvere si deve fare in un capannone con una cappa in modo che non venga sparsa nell'ambiente. Questo è uno dei criteri che non viene rispettato. E' un dato grave che doveva costringere il Sindaco a bloccare questo servizio per costringere questa ditta a rispettare i criteri. Quando li ha rispettato, può riprendere il lavoro; nel frattempo Arpav o lo Spisal o chi di dovere, la Provincia o la Regione, facevano la relazione se questa polvere è tossica, nociva o dannosa. Ma nel frattempo non hanno rispettato neanche i criteri di lavoro, e non parlo dal punto di vista urbanistico, ma dei criteri di avere il diritto di lavorare. Quando il diritto di lavoro diventa mancanza di rispetto, il Sindaco deve bloccare, perché il Sindaco e l'Amministrazione ha dato questo permesso di lavorare su un binario che non viene rispettato. Allora deve essere chiuso il binario. Questo dal punto di vista dei criteri, di rispetto delle regole.

Poi per le altre cose dal punto di vista medico, dal punto di vista nocivo e tossico, interviene il Sindaco come responsabile della salute dei cittadini dopo la relazione dell'Arpav, ma intanto c'era il blocco della funzione di questa ditta

non perché sia nociva o meno, ma perché non sta rispettando i criteri importanti fissati per avere il permesso di lavoro. Questo io ripeto al Sindaco, senza nessuna polemica in questo caso, non hanno rispettato i criteri di lavoro, perciò poteva bloccare il lavoro fino a che non li rispettassero, mi pare che siano 11 che ha detto Rigolin, o 7 o 11, non mi ricordo, ha letto una lista lunga il geom. Rigolin. Finché loro non li rispettano, l'attività viene sospesa. Poi se al Sindaco arriva o all'Assessore la relazione dell'Arpav che dice che è nocivo, lì è un altro problema, che è più grave, per carità, ma intanto c'è un problema di mancanza di rispetto dell'autorizzazione del Comune.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Molto sinteticamente, perché mi pare che ormai il problema sia stato sviscerato sufficientemente. Qui ci troviamo davanti da una parte a legittime preoccupazioni dei cittadini per la loro attività imprenditoriale su un'area in cui noi abbiamo spinto ed attendiamo - abbiamo già avuto qualche risposta - ulteriori risposte di insediamento occupazionali, commerciali e quant'altro; ci troviamo di fronte a preoccupazioni di cittadini per la loro salute, in quanto lavoratori nella zona vicina a questa attività che svolge, per cui emette polveri che sono fastidiose, diciamo come minimo come termine e che sicuramente disturbano le vie respiratorie. Ci sono attività particolari, tipo anche la panificazione, che è ancora più esposta perché le polveri potrebbero danneggiare anche passaggi successivi della lavorazione; ci saranno senz'altro delle precauzioni, però si sa che la polvere si infiltra dappertutto. Ci sono preoccupazioni anche per la viabilità, perché le emissioni di polveri che ricadono sulla strada, come quando passano i mezzi agricoli che lasciano un po' di terriccio sull'asfalto, appena piove la strada diventa tipo una lastra di ghiaccio che mette a rischio la tenuta di strada dei veicoli che passano.

D'altro canto ci troviamo di fronte ad una attività che, a quanto è emerso in Commissione, sembra non avere rispettato appieno le prescrizioni che erano state date dai vari organismi che sono competenti in questo senso. Credo, visto che i tempi fino ad ora sono stati anche abbastanza rapidi, se non soddisfacenti o convincenti, però i tempi di intervento ci sono stati, sia da parte del Comune, sia come interessamento dell'Arpav, però senza avere risposte concrete penso che la cosa migliore da fare sia quella di fare una sospensione dell'attività che metta al riparo dalle preoccupazioni ed anche dai danni che sono fino ad ora emersi, una risposta sulle effettive conseguenze di queste lavorazioni, che può essere data solo dagli organismi competenti, e poi una decisione definitiva che

va presa alla luce di queste informazioni che sono di tipo tecnico e che non competono in questo caso al Comune. Al Comune compete invece proprio verificare il rispetto della normativa urbanistica e delle prescrizioni che sono state date da altri organismi e in quel caso può procedere. Se ci sono dubbi in questo senso, e mi pare che sia l'orientamento del Comune, chiedo che ci sia anche un'espressione da parte del Segretario Comunale sulla possibilità di emettere un'ordinanza da parte del Sindaco che metta al riparo dal proseguo dell'attività, che consenta al Sindaco di operare, e sembra anche disponibile in questo senso, e che renda fattiva questa volontà, che mi pare emersa dal Consiglio comunale. Mi pare anche che i tempi di una decisione definitiva possono essere abbastanza ravvicinati, quindi non ci sono grossi danni per la ditta che viene eventualmente chiamata a sospendere l'attività. Per cui mi pare che ci siano le condizioni per adottare atti concreti.

Poi ritengo sia anche opportuno, una volta avute tutte queste informazioni, procedere alla costituzione della Commissione di indagine, che deve avere però tutte le notizie per potere operare, perché al momento mi pare che siamo ancora carenti da questo punto di vista. La cosa si può fare in due tempi: immediata ordinanza del Sindaco per sospendere l'attività ed acquisizione degli atti, e poi costituzione della Commissione per una decisione definitiva che metta al riparo i cittadini residenti e noi stessi per dire esprimiamo un parere sulla base di notizie certe.

AGNOLETTO EGIDIO - Consigliere:

Mi sarebbe piaciuto veramente, Presidente, essere arrivato qui all'interno del Consiglio comunale con tutte le carte del caso. Penso che ogni Consigliere, l'ha ricordato anche il Presidente della Commissione, doveva avere a disposizione del carte del caso, invece non sapevamo neanche che era all'ordine del giorno, è stato deciso in itinere, mica si poteva rifiutare. Era presente anche una parte in questione. Quindi penso che questo sia un modo discutibile, lo dico perché tante volte parliamo di metodo, però poi rinviando il tutto ad altre destinazioni. Lo dico perché non possiamo pensare che questo sia il problema. Io sarei veramente curioso di sapere nel nostro territorio quali sono tutti i siti che possono causare danni alle persone, e non muoverci solo sul fatto che qualche cittadino esasperato giustamente sostiene, come faremmo chiunque di noi, che dietro casa sua c'è qualcuno che fa polvere ed allora alziamo subito la voce. Non c'è ombra di dubbio, è umano, è comprensibile. Il Consigliere Merlo non ha ricordato che il centro sinistra a suo tempo disse: evitiamo questa variante al

Piano Regolatore. Questo perché si diceva: in tutte le zone produttive che abbiamo facciamo commerciali, facciamo un po' di tutto, perché è importante che qualcuno ci porti qualcosa. Noi avevamo detto di dare anche un occhio di riguardo all'attualità che viene investita dentro il pregio di un'area che secondo noi andava ingrandita verso altre direzioni, altro che farle in altri lidi, dove vediamo che al momento non trova occasioni di decollo. Qui stiamo parlando di sviluppo, non siamo parlando solo di una questione ambientale. Quando si accettano soluzioni di questo tipo, sono legate al fatto che è un po' la forza delle cose, del bisogno: piuttosto che avere niente, è meglio questa cosa, è già tanto che venga; va a casa di Veronese, che si arrangi lui, è un problema suo! E` questo il dato che poi va a finire nella testa della gente.

Allora come amministratori noi dovremmo dare l'idea che prima di tutto abbiamo una questione di metodo nell'affrontare queste cose. Sulle nostre aree di sviluppo, sul nostro Piano Regolatore, siamo veramente certi che non è bene aprire una discussione? Altro che Commissione d'inchiesta su questa storia! Siamo convinti che non serva affrontare questa questione, come l'avevamo posta a suo tempo? Se serve, credo che vada investita, non c'è ombra di dubbio, la Commissione a tutti gli effetti, perché la Commissione del Territorio va onorata del caso, va onorata portando le carte dove i vari commissari le vadano a vedere e prendano posizione convinta, non tanto ad occhio, perché sul piano umano possiamo dire che abbiamo questa sensazione, sul piano concreto giustamente voglio sapere. Lì ci sono delle relazioni anche di tecnici che ne sanno qualcosa. Sarei curioso di capire il fondamento e la motivazione, perché mi potrebbe aiutare a capire e a prendere posizione, fermo restando che indipendentemente dall'ignoranza che ho rispetto alla materia, perché non la conosco, visto che non mi è stata presentata concretamente, non c'è ombra di dubbio che tutte le strade buone per evitare che la cosa resti lì sospesa vanno prese in visione, non c'è ombra di dubbio che gli amministratori, a partire dal nostro Assessore, dal nostro Sindaco, a partire dalla Giunta, devono valutare. Ho fiducia che questo tipo di valutazione... perché se non ci fosse questo dato, non ci sarebbero neanche le condizioni di dialogo o da delega in nessun'altra materia.

Quindi i nostri amministratori che hanno la delega a fare rispettare le regole, vadano a verificare fino in fondo. Io non mi pronuncio in nessuna direzione, perché non ho elementi in mano per dire sì, domani fai l'ordinanza o questo o quell'altro o l'altro ancora. So di certo però che responsabilità su un piano ambientale le ha la Provincia, è la Provincia che taglia la testa al toro per gli

insediamenti, li ha l'U.S.L., mi pare che ci sia anche un parere dello Spisal rispetto a questa azienda, che ho visto di corsa ieri sera o l'altra sera, quando ci siamo visti, quando è stata presentata la questione. Però è un punto fermo, bisogna mettere in moto la Provincia perché è lì dove c'è il punto di qualità che può a tutti gli effetti bloccare questa iniziativa, non solo perché dà fastidio, ma perché ci può essere e si deve essere certi, nessuno deve restare nel dubbio... perché poi è anche sbagliato fare informazione nel complicare le varie situazioni. Allora Provincia ed Arpav sono gli istituti a cui compete andare ad analizzare che cosa stanno facendo questi signori, fermo restando, e ritorno alle origini, che se io avessi potuto o se fossimo stati nelle condizioni di farlo, certamente avrei sconsigliato di posizionarlo in quella zona lì, non c'è ombra di dubbio. Però capisco, non voglio fare polemica e neanche strumentalizzare la questione, perché abbiamo detto che abbiamo a cuore la questione ambientale del paese, di qualsiasi sito che all'interno del nostro paese possa comportare problematiche di questo tipo.

Allora facciamo funzionare la Commissione, chiamiamola come vogliamo, ma ce ne è una che ha già un nome, che si chiama Commissione Territorio Ambiente etc. etc., dove l'Assessore va messo nelle condizioni di portarci tutte le carte, anche a noi, di discutere e di valutare. Niente impedisce a lui, al Sindaco e alla Giunta di muoversi anche nelle direzioni dovute, sapendo che quello che hanno fatto è nella strada giusta e va incentivato, perché sappiamo che poi anche gli istituti superiori hanno i loro tempi. Mi pare di capire invece che nei loro tempi si sono già presentati per valutare la questione.

Quindi mettiamo in moto gli strumenti che abbiamo già, allarghiamo nell'eventualità le problematiche; se ci sono delle responsabilità, allora lì certo che possono nascere delle Commissioni di carattere speciale, ma almeno diamo dignità a quelle che abbiamo, che vengano messe nelle condizioni di operare, nell'interesse nostro e nell'interesse della gente che certamente non pensa che il loro problema sia risolto solo per il fatto che noi abbiamo fatto una buona discussione. Domani la gente normale, quella che non sta all'interno del Consiglio comunale, si aspetta soluzioni al problema. Allora dobbiamo mettere nelle condizioni di capire che si sta lavorando in questa direzione e che si sta cercando di dare chiarezza al problema. Se poi siamo così bravi a spostarla, io sono il primo ad alzare la mano. Chiaro?

BASSANI PIERO - Consigliere:

Avevo chiesto la parola perché avendo come firmatario illustrato la mozione, penso di chiudere il dibattito che prima c'era stato e poi c'è stato l'intervento del Consigliere Agnoletto.

Se posso concludere il dibattito, io sono da un lato particolarmente soddisfatto perché ho visto che il problema sollevato è un problema reale del quale tutti hanno preso coscienza. Sostanzialmente tutti in questo Consiglio comunale dicono: evitiamo tanti discorsi ed agiamo. Io direi evitiamo i discorsi sopra i massimi sistemi del mondo, evitiamo di dire piove governo ladro, qui non piove governo ladro, qui abbiamo delle polveri che sicuramente stanno uscendo dal loro habitat per andare a invadere altri habitat. L'Assessore Zambello ci ha fatto una bella cronistoria, ma non ci ha detto cosa intende fare domani mattina. Il Sindaco ha teso più a difendere l'operato dell'Amministrazione e degli Uffici più che a dirci cosa farà domani mattina.

Rispondo un attimo al tema dell'anno scorso. Questa sera non l'ho detto, l'ho detto l'altro ieri sera parlando fuori Commissione con il Sindaco stesso dell'ordinanza dell'anno scorso, non ne ero certo l'altro ieri sera, questa sera proprio perché non ne sono certo qua non ho parlato di ordinanza. E' certo che quell'attività l'anno scorso è stata interrotta e mi pare che i verbali dell'Arpav non fossero particolarmente favorevoli alla ditta, ma la difesa sulla correttezza dell'Amministrazione, che io non voglio mettere in dubbio l'anno scorso e nemmeno quest'anno, anche se alcune date lasciano qualche perplessità, mi dà un fatto: l'anno scorso la stessa ditta andava per demolire alcuni dei capannoni dell'ex ICS, chiudendo una delle storie più drammatiche dal punto di vista ambientale di Lendinara e - le date ce le ha date il Sindaco - da quando sono arrivate le prime proteste dei cittadini a quando è stata chiusa quella vertenza sono passati 4 mesi. Nel frattempo quel che doveva essere fatto era stato fatto per intero e poi quando i vicini si sono mossi, la ditta è sgattaiolata, per cui quando è arrivata l'Arpav c'era meno, non c'era più la macinazione fine, il tutto si era chiuso. Quest'anno in parte sta succedendo la stessa cosa, e per fortuna ci si è mossi tutti quanti, però attenzione, a me non sono state date due risposte estremamente semplici, pure sapendo tutti che le cose che abbiamo detto sono vere: c'è una violazione urbanistica, c'è, non forse, c'è, c'è una violazione urbanistica in atto, ci sono depositi non autorizzati per una superficie quintupla rispetto a quella autorizzata, c'è! Che cosa l'Amministrazione intende fare su questo, uno. Due: c'è una violazione delle regole per quanto attiene... il dottor Conti ne ha dette tante altre, queste sono cose che secondo me sono

certe, ma per ora vengono da parte di una lettura, anche la sua, che potrebbe essere di parte, non lo è e lo sappiamo tutti, ma non ha importanza; ma c'è di certo, perché ce lo siamo sentiti dire in Commissione, l'abbiamo verificato sulle carte e lo stesso Assessore Zambello questa sera ce lo ha ripetuto qua dentro, che quelle polveri non dovrebbero andare di là dal muro, e ci vanno! E ci vanno! Questa non è un'impressione, non è un'idea, è una violazione certa del regolamento.

Mi sarei aspettato, ma senza polemica, e mi aspetto ancora, che questa sera si vada fuori con qualche cosa di concreto su queste due questioni, che non sono opinioni, ma sono certezze già acquisite.

Altra questione, è stata proposta una Commissione speciale di indagini. L'Amministrazione per bocca dell'Assessore e per bocca del Sindaco non ci ha detto se ritiene di dare adesione in positivo a questa proposta perché il Consiglio e la cittadinanza abbia un altro strumento non confliggente ma coadiuvante per seguire l'iter di questa pratica, con il coinvolgimento, Consigliere Agnoletto, lei che ci tiene tanto, di tutti e in modo che il Consigliere Brasioli, che tutti riconosciamo essere il più attento conoscitore...

AGNOLETTA EGIDIO - Consigliere:

[Fuori microfono - non comprensibile]

BASSANI PIERO - Consigliere:

Collaborazione è uno dei suoi temi preferiti e quindi gliene do atto.

Il Consigliere Brasioli, che tutti sappiamo essere il più attento conoscitore dei documenti, delle regole e delle modalità, ci dice: la Commissione speciale di indagine ha modalità operative molto più precise e puntuali ed anche per taluni aspetti più riservate, perché laddove si debbano chiamare funzionari a rispondere, agenzie esterne a rispondere, l'imprenditore stesso a relazionare, è bene che questo tipo di relazioni di cui poi si parlerà al Consiglio comunale, siano fatte in seduta che può essere secretata in quella Commissione e che più difficilmente lo può essere in una Commissione ordinaria, per Regolamento o per Statuto aperta al pubblico. Ecco il motivo per cui si chiede... per altro c'è anche un altro aspetto, diciamo, se vogliamo anche di grande disponibilità: le Commissioni speciali di indagine con i nuovi regolamenti prevedono una presidenza di spettanza alle minoranze; la famosa 2^a Commissione Ambiente a cui qualcuno ha fatto riferimento perché già c'è, c'è lo strumento, è presieduta da uno dei firmatari, per cui potrebbe anche essere il volere tenere la 2^a

Commissione un volere gestire da parte di chi già c'è, c'è lui, ci sono io, cominciamo ad essere un po' in troppi. A me non interessa di essere parte di una Commissione speciale, a me interessa invece che ci sia uno strumento che come la Commissione speciale, ripeto, sulla bonifica da amianto della Lendifin in quell'occasione, fu una Commissione che si insediò e seguì passo passo i lavori. In alcune occasioni, el'Assessore Furegato lo sa bene, il Consigliere Conti lo sa altrettanto bene e il Consigliere Bassal, perché erano membri, quindi non stiamo parlando dell'età della pietra, ma di una decina di anni fa, certamente l'insediamento di quella Commissione mise chi lavorava nelle condizioni di dovere fare tutto, o quasi tutto, ciò che doveva essere fatto, perché mensilmente veniva richiesto a tutti gli operatori di consegnare i dati; cosa che di certo l'ufficio comunale difficilmente avrebbe potuto fare. Questo è il fatto.

Quindi su queste cose estremamente concrete, io mi aspettavo, ma mi aspetto ancora una risposta: che cosa si fa per l'urbanistica, che cosa si fa per le polveri esondanti, che cosa si fa per la istituzione di questa Commissione speciale di indagine.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Solo una precisazione. Per la costituzione di Commissioni speciali e di indagine, il regolamento delle Commissioni dice che la costituzione delle Commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica. Quindi al di là della dichiarazione del Sindaco o dell'Assessore, io dico che è il Consiglio comunale che dovrebbe decidere questa costituzione.

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e do la parola per le risposte al Sindaco o all'Assessore. Abbiamo chiuso tutti gli interventi per la discussione generale? Consigliere Merlo, lei ha già parlato, mi sembra.

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Solo per precisare, a scanso di equivoci, che ho buttato giù un ordine del giorno. Lo discutiamo dopo? Attendiamo la replica?

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Se siete d'accordo, attendiamo le risposte perché il pubblico le possa sentire da parte dell'Assessore e del Sindaco, dopo di che sospendiamo un attimo, facciamo la solita riunione dei Capigruppo, esaminiamo quel famoso ordine del

giorno, che ringrazio il Consigliere Merlo di avere redatto, perché porta avanti i lavori del Consiglio, quindi lo esaminiamo e lo poniamo in votazione. Siamo tutti d'accordo con questa procedura? Allora dichiaro chiusa la discussione generale, la parola all'Assessore o al Sindaco per le risposte ai Consiglieri.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Per quanto riguarda l'abuso urbanistico, è già partita la Procura della Repubblica per abusi edilizi, reati già di competenza pretorile, ditta Brenta Demolizioni, c'è l'atto che può essere anche visto.

Per quanto riguarda invece cosa abbiamo intenzione di fare, io rispondo cosa abbiamo già fatto e vorrei precisarlo un po', anche riallacciandomi a quello che diceva il Consigliere Agnoletto, perché l'Ufficio dell'Ambiente ha interpellato Arpav e Provincia per fare i rilievi del caso. E' vero, l'Albo nazionale dei gestori ambientali che, in base alla procedura che esponeva anche il Consigliere Conti, ha dato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, ha dato anche delle prescrizioni. Un certo numero di queste prescrizioni abbiamo visto, abbiamo visto sia in Commissione e abbiamo richiamato qui, non sono state ottemperate dall'impresa, visto anche da profani, però poi ci sono anche delle particolarità. Faccio solo un cenno ad un particolare. Alla nona prescrizione dice: tenere presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo le certificazioni analitiche che attestano la non pericolosità ai sensi dell'Art. 2 etc. dei rifiuti non pericolosi riferiti ai codici CER. Il punto 8 l'avevo già detto prima, il fatto dello stoccaggio in cumuli che non facciano uscire polveri etc.. Però poiché queste procedure sono state fatte in base all'Art. 216 del Testo Unico e il 152 del 2006, ricordo anche che il Testo Unico prevede all'Art. 197, competenze delle Province: in attuazione dell'Art. 19 del D.Lgs. 18 agosto 2000 367, alle Province competono: c) la verifica e il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate con le modalità di cui all'Art. 2.14, 2.15 e 2.16, che è quella che è stata attuata dall'impresa Brenta Demolizioni. Quindi spetta alla Provincia la verifica e il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure.

Questo è stato fatto dall'Ufficio preposto. Dopo sulla opportunità di instaurare una Commissione, personalmente non la conosco, non l'ho vissuta, non ho un'esperienza che mi faccia capire bene cosa potrebbe fare. Penso che gli enti preposti debbano essere sollecitati dall'Ufficio e quindi portati a fare il loro compito previsto dalla legge e dal Testo Unico.

Sulla Commissione permettetemi di non esprimermi, perché non saprei quale compito ulteriore potrebbe avere, oltre a quelli che ha già questo Consiglio, quello vorrei dire.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Solo per dire che se una lacuna c'è stata, alla luce di queste esperienze, direi che c'è stata quando è stato redatto il bando per l'insediamento delle attività produttive in quell'area ed allora in quell'occasione, dove probabilmente - adesso non ricordo la tempistica - abbiamo votato tutti all'unanimità, si doveva pensare anche a questo tipo di attività, come per altro accennato anche dal Consigliere Agnoletto. Non è mai troppo tardi, anche se le aree sono ormai state vendute tutte, ma credo che dovremmo farne tesoro.

Penso che non sia incompatibile neanche questo tipo di attività nelle aree che abbiamo, perché proprio ieri recandomi per motivi istituzionali ben due volte a Verona, e vi invito ad osservarlo, percorrendo la tangenziale nuova, prima di San Giovanni Lupatoto la tangenziale si abbassa sotto ad un tunnel e sulla destra, in piena zona industriale e produttiva di San Giovanni Lupatoto, quindi vi lascio immaginare questa zona industriale, si vede parallela alla tangenziale la stessa situazione che abbiamo qui a Lendinara. Con questo non voglio assolutamente giustificare o dire niente. Poi se ne vede un'altra subito dopo il cavalcavia di Legnago - San Pietro sempre sulla destra. Quindi queste attività, necessarie perché anche questo è un lavoro, sono posizionate in tali aree. Non so se ci siano questi problemi o se siano stati risolti in modo più efficace. Già questa Amministrazione si è mossa in altre segnalazioni di cittadini, perché vi posso fare l'esempio, ed è quello che intenderei anche fare: l'attività di demolizione che è presente vicino al supermercato Famila, a seguito di vari esposti di cittadini della zona e procedendo con l'iter fatto fino a questo momento, dopo l'intervento e il sopralluogo dell'Arpav che ha dichiarato che non era compatibile quella attività proprio per lo strumento urbanistico prima di tutto, perché stava facendo un'attività di demolizione in un'area che era commerciale, ha dato gli elementi sufficienti al Sindaco, (anche dal punto di vista amministrativo l'azienda non rispettava tutto quello a cui doveva adempiere), ha messo nelle condizioni il Sindaco di fare una diffida, quindi di operare nelle zone per le quali erano state rilasciate le autorizzazioni dalla Provincia. Non è un'ordinanza, ma è stata fatta da parte del Sindaco una diffida a rientrare nelle aree a suo tempo avute come aree di lavorazione e ad abbandonare quanto prima la zona occupata abusivamente.

Non possiamo e non sono in grado di fare ordinanze, perché il Sindaco non è un Podestà; le ordinanze in quanto responsabile della salute pubblica vanno fatte a fronte di una documentazione certa, che comprovi la gravità per la salute pubblica e se l'Arpav questo lo dirà, state certi che il giorno stesso farò un'ordinanza. Non posso farlo in questo momento perché non ho elementi e potrebbe il mio essere inteso anche come un atto di abuso di potere, cosa che non intendo assolutamente fare o rischiare, perché poi le conseguenze sarebbero altrettanto gravi per il Comune e il sottoscritto. Credo che in questo momento abbiamo visto che l'azienda non ha ottemperato sostanzialmente a due cose: quella di avere l'attività nella zona urbanisticamente corretta, passatemi il termine, e per il quale gli uffici e solo gli uffici possono agire, e così abbiamo visto che hanno agito facendo una denuncia alla Procura della Repubblica, così come avviene in tanti episodi non quotidiani, ma vorrei dire settimanali nel nostro territorio di abusi, e quindi scatta la denuncia.

Per quanto riguarda l'elenco delle violazioni delle regole così come è stato descritto, e sono probabilmente più di una e alle quali l'azienda doveva ottemperare ed osservare, io credo che alla luce di queste violazioni il Sindaco possa fare una diffida a fare rientrare le lavorazioni osservando quanto gli era stato imposto dall'Ente che ha rilasciato l'autorizzazione. Questo è quello che intendo fare.

Per quanto riguarda la proposta di una Commissione speciale, non esprimo un parere, anche perché comunque un quinto dei Consiglieri può chiedere di istituirla, quindi il mio parere in questo momento credo sia inopportuno. Se c'è questa volontà, lascio eventualmente ad un ulteriore dibattito questa cosa. Ritengo che gli Uffici comunali e l'Amministrazione, così come ha dimostrato in altri episodi ed anche in questo, abbiano agito con tempestività. Abbiamo sollecitato gli Enti, c'è una Commissione consiliare che ha già trattato il problema e che può benissimo trattarlo. Credo che una Commissione speciale vada a valutare atti e cose già fatte, perché la tempistica poi sarà questa. Quindi non può governare o ordinare, si limiterà a vedere fra due o tre o quattro mesi che cosa è stato fatto e se è stato fatto in maniera corretta e tempestiva, ma la cosa io mi auguro sia risolta fin dai prossimi giorni, facendo, con l'ausilio degli uffici, una diffida alla ditta ad operare nel contesto e nelle regole che gli erano state prescritte.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

A questo punto ringrazio il Sindaco delle risposte e come annunciato, sospenderei per una breve riunione della Conferenza dei Capigruppo per esaminare quella proposta di ordine del giorno da porre in votazione. Chiederei ai Capigruppo una riunione veloce.

[Il Consiglio comunale viene momentaneamente sospeso]

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Do lettura dell'ordine del giorno composto dalla Commissione dei Capigruppo. Il Consiglio comunale di Lendinara, riunitosi nella seduta del 18.4 per discutere la situazione di disagio causata dalla lavorazione di materiali inerti presso la lottizzazione Cosecon, considerato quanto emerso nella Commissione consiliare del 15.4 e nel corso della seduta odierna del Consiglio comunale e allo scopo di tranquillizzare i cittadini e gli operatori economici coinvolti, invita il Sindaco ad emettere una diffida per l'immediata regolarizzazione dell'attività, nel rispetto delle prescrizioni poste dalle autorità competenti.

Decide: 1) di riservarsi la costituzione di una Commissione di indagine sulla base delle risultanze della attività istruttoria che viene demandata alla 2^a Commissione comunale Politiche per il Territorio; 2) di convocare la 2^a Commissione per effettuare il censimento di attività comportanti potenziali rischi per la salute pubblica e l'ambiente nel territorio comunale, allo scopo di valutare quali tipologie di insediamenti produttivi promuovere e consentire nelle aree già urbanizzate destinate e in quelle che potranno in futuro essere individuate, anche in previsione del Piano di Assetto del Territorio.

Questo è l'ordine del giorno che, ripeto, abbiamo convenuto nella Conferenza dei Capigruppo. Sull'ordine del giorno apro la dichiarazione di voto. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Non per dichiarazione di voto, Presidente, ma solo per una richiesta di chiarimenti. Volevo sapere che cosa accade nel caso in cui la diffida non venga rispettata, che tipo di sanzioni, cosa succede normativamente parlando.

Dr. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Comunale:

Se viene disattesa la diffida, si fanno le denunce penali, si fa l'ordinanza di sospensione, si impone praticamente di non continuare nell'attività. La

denuncia c'è già, mi pare, una denuncia fatta dall'ufficio. Si farà subito l'ordinanza di interrompere l'attività.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sull'ordine del giorno apriamo la dichiarazione di voto e poi procederemo alla votazione.

BASSANI PIERO - Consigliere:

Ho fatto un'ottima scelta a stare fuori, anche perché avendo proposto ed illustrato per primo il problema, ero sufficientemente surriscaldato al termine del dibattito anche da alcune risposte da me giudicate non pertinenti, al termine del dibattito. L'ordine del giorno che è venuto fuori questa sera e che, da quel che ho capito, dovrebbe essere stato condiviso da tutti i Capigruppo, è certamente vicino al massimo che si poteva ottenere questa sera, perché effettivamente il Consiglio comunale non può imporre al Sindaco l'emissione immediata di una ordinanza contingibile ed urgente, però lo impegnare ad una diffida e immagino che la presenza del Sindaco in Conferenza dei Capigruppo significhi anche la disponibilità del Sindaco ad emettere questa diffida a rispettare tutte le prescrizioni così come il Consiglio comunale si accinge a fare. Capisco il compromesso e lo accetto, di una istruttoria che si avvii immediatamente da parte della 2^a Commissione Politiche del Territorio, con una successiva riserva, al momento in cui se ne ravvisasse la necessità, della costituzione della Commissione speciale di indagine che abbiamo richiesto.

Quindi da parte mia esprimo la soddisfazione per come la Conferenza dei Capigruppo ha operato. Mi auguro che questo per i cittadini che sono stati presenti fino a tarda sera ad ascoltarci perché realmente preoccupati di un problema, e anche per la controparte, rappresenti un momento molto significativo, e parlo di controparte loro, che non è controparte nostra, ma per chi sappiamo sta facendo qualche cosa che già di per sé è al di là della legge, al di là di ciò che gli è permesso, perché tutti sappiamo che urbanisticamente e sulle regole e sulle prescrizioni ci sono delle cose, però sappiamo anche che i tempi di alcuni interventi sono molto lunghi. Sapere che un Consiglio comunale al termine di un lungo, però sentito dibattito sulla questione, prende una posizione unitaria e diffida la ditta dal continuare a lavorare in termini che non sono quelli già autorizzati, credo che sia importante. Se poi a questo si unisce l'attività di costante monitoraggio a cui sono chiamati non soltanto gli uffici, come sta scritto, ma anche prima la Commissione Ambiente e

successivamente la Commissione ad hoc designata da questo Consiglio comunale, credo che sia importante. Penso che al di là delle tante cose che ci dividono, è inutile che ci nascondiamo, sono tantissime le cose che ci dividono, che alla fine di un dibattito anche vivo si trovi l'unanimità, io mi auguro, nel dare una risposta precisa e immediata come è interesse da parte del Consiglio comunale, sia un fatto importante, importantissimo per la nostra città, anche dal punto di vista della stampa. Prima si diceva che sui giornali appare sempre il peggio, a parte che non è vero, perché in questi giorni abbiamo sentito parlare, giustamente, di fiera, di presentazione della fiera e di tante iniziative, alcune più condivisibili ed altre meno. Non voglio difendere la stampa a tutti i costi, perché ogni tanto mi fa arrabbiare e forte, però è vero anche che di Lendinara si dicono anche le cose positive e non solo quelle negative, anche di tantissime iniziative che vengono proposte. E' anche vero che se domani sui giornali appare la notizia che un problema ambientale che è stato sollevato una settimana fa ha trovato un'immediata risposta ed una risposta unanime del Consiglio comunale che si è confrontato e che alla fine ha preso delle decisioni abbastanza importanti, credo il problema non ce lo toglie nessuno, cioè non nascondiamo la testa sotto la sabbia come gli struzzi, ne prendiamo atto, però insieme cerchiamo anche gli strumenti perché il problema venga superato. Quindi, Presidente, annuncio il mio voto favorevole e, ripeto, con l'auspicio che questo sia il voto favorevole dell'intero Consiglio.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Per dichiarazione di voto, ritengo che la soluzione che abbiamo trovato unanime dia un segnale alla cittadinanza che quando le cose sono urgenti e per la popolazione non sono del tutto favorevoli, ci troviamo d'accordo a fare quello che dobbiamo fare, attraverso gli strumenti ed anche attraverso l'unanimità in Consiglio comunale. Diceva il Sindaco che ci sono altre situazioni. Come Presidente della Commissione Territoriale io spero che dovendo lavorare per questo problema, possiamo lavorare e risolvere anche gli altri. Per cui a nome del mio gruppo dichiaro il favore a queste iniziative e nello stesso tempo all'ordine del giorno che abbiamo fatto.

AGNOLETTI EGIDIO - Consigliere:

Condivido la riflessione del voto che ha fatto il Consigliere Bassani ed anche, a mio avviso, per le prospettive di indicazione amministrative che ci stiamo dando, perché il dispositivo che stiamo per approvare ci metterà nelle

condizioni anche di riparlare di sviluppo e di avere un raggio un po' più largo della materia. Quindi il problema è venuto, ben venga se ci porta poi a risolvere i problemi in questi termini.

Quindi ritengo positivo il lavoro che abbiamo fatto e c'è il nostro voto favorevole.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Pongo in votazione questo ordine del giorno. Ricordo che stiamo parlando del punto 4 (ex 16), "Mozione presentata dai Consiglieri comunali Bassani Piero, Conti Luciano e Brasioli Luca". Chi è favorevole all'ordine del giorno è pregato di alzare la mano. Il punto è approvato all'unanimità.

Nel frattempo ho ricevuto anche un'altra richiesta a firma dei Consiglieri Brasioli come primo firmatario, naturalmente questa è da ritenersi superata dall'ordine del giorno approvato. Ci riserviamo di fare la Commissione di inchiesta, e trovo la firma di diversi Consiglieri. Questa la mettiamo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

Passiamo ora al punto 5 ex 4...

MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:

Scusi Presidente, si era accennato in Commissione Capigruppo di fare solo i tre punti che riguardano l'urbanistica.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Abbiamo fatto il punto 4 (ex 16), saltiamo il punto 4 ex 5, facciamo il 5, il 6 e il 7.

Chi è favorevole a questa nuova variazione dell'ordine del giorno è pregato di alzare la mano. Con due astenuti, i Consiglieri Brasioli e Fasiol, la proposta è approvata.

PUNTO N. 5

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 5: Progetto preliminare per i lavori di sistemazione intersezioni tra la SR 88 Rodigina e la viabilità secondaria e la realizzazione di un percorso ciclabile. Approvazione ai sensi della L.R. 61/85 Art. 50, comma 4, e dell'Art. 24 della L.R. 27 del 07.11.2003.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Si tratta di approvare, le dice già quello che ha letto il Presidente, la variante al PRG citata per la sistemazione intersezioni tra la strada regionale 88 Rodigina e la viabilità secondaria e la realizzazione di un percorso ciclabile, dopo che è stata fatta la pubblicazione e il deposito degli atti relativi al progetto in premessa. C'è la certificazione dell'avvenuto deposito, nei successivi 20 giorni non sono pervenute opposizioni ed osservazioni alla segreteria dell'Ente e della Provincia.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare Politiche per il Territorio. La parola al Presidente Luciano Conti perché porti al Consiglio le risultanze dei lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Nella stessa Commissione del 16 aprile, alla presenza di Conti, Bassani, Ghirardello, Agnoletto, Bassal, Micheletto, l'Assessore Zambello Emanuele, il Consigliere Luca Brasioli e il Presidente Roberto Bisi, la Commissione ha esaminato il punto e ha dato questo parere: i componenti della Commissione Conti Ghirardello, Bassal, Agnoletto, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del settore IV, geom. Brunetto Piola, esprimono parere favorevole. Il Consigliere Bassani si riserva di esprimere il proprio parere intervenendo in Consiglio comunale.

Visto che il Consigliere Bassani non c'è, andiamo avanti.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione, chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

Non rilevo interventi. Passo alla dichiarazione di voto. Interventi per dichiarazioni di voto?

Pongo in votazione il punto n. 5. Ricordo che stiamo parlando del "Progetto preliminare per i lavori di sistemazione intersezioni tra la SR 88 Rodigina e la viabilità secondaria e la realizzazione di un percorso ciclabile. Approvazione". Chi è favorevole al punto è pregato di alzare la mano. Il Punto è deliberato all'unanimità.

Devo nominare uno scrutatore per la maggioranza in sostituzione del Consigliere Fasiol che è andato via. Nomino il Consigliere Ghirardello.

Per l'immediata eseguibilità del provvedimento, chi è favorevole è pregato di alzare la mano. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 6

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 6: Approvazione ai sensi dell'Art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11 del Piano di recupero di iniziativa privata presentato dal sig. Tenan geom. Pierluigi di Lendinara per recuperare un'area degradata situata in via Baccari (Centro Storico). La parola all'Assessore all'Urbanistica, Zambello, per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Direi che ha già illustrato lei il punto leggendo la parte introduttiva. Si tratta di un Piano di recupero di iniziativa privata, si va ad approvare la delimitazione dell'ambito territoriale di intervento del Piano e il Piano Urbanistico Attuativo con le modalità dell'Art. 20 della legge regionale 11 e di incaricare il responsabile del servizio urbanistica a sottoscrivere la convenzione davanti al notaio.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Il punto è stato visto sempre dalla 2^a Commissione consiliare Politiche per il Territorio. La parola al Presidente Luciano Conti per relazionare al Consiglio i lavori della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

La stessa Commissione del 16 ha visto anche questo punto.

Il parere dei componenti la Commissione è questo. I componenti della Commissione Conti, Bassani, Ghirardello, Agnoletto, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del settore IV, geom. Brunetto Piola esprimono parere favorevole.

Il Consigliere Bassal, pure esprimendo parere favorevole, si riserva di esprimere il proprio parere definitivo in Consiglio comunale. Anche qui il Consigliere Bassal non lo vedo.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Direi che questo recupero è un'iniziativa sì privata, ma d'altra parte in una zona situata in via Baccari che fa parte del centro storico e credo che sia un recupero importante, perché in quella via quel manufatto lasciato in disordine non dava un bell'aspetto alla città. Quindi penso che sia un'opera di recupero importante.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Altri interventi?

FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:

E' vero, senz'altro quell'area in quella zona deve essere sistemata, deve essere adibita al contesto ambientale e storico che le si confa'.

Volevo sapere: il Piano di recupero prevede una certa percentuale di utilizzo dell'area per uso commerciale, per eventuali negozi? Perché non ho capito bene se è previsto nel Piano una percentuale o se è esclusivamente tutto ad uso residenziale.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Una risposta veloce. Per capirci, tutti abbiamo presente il manufatto, ci sono due edifici che sono chiaramente delle abitazioni ai due lati che rimangono residenziali; l'edificio dove c'era fino a pochi anni fa il gommista, diventa una parte commerciale con davanti un parcheggio a servizio della parte commerciale. Solo l'edificio centrale viene parzialmente ingrandito prendendo qualche volume sparso nella parte posteriore e ricomponendolo all'edificio, con differenze minime nella volumetria ed anche le facciate con quegli archi vengono mantenute come estetica generale. Queste sono le informazioni, poi bisognerebbe guardare il progetto, perché il disegno è più espressivo di qualsiasi descrizione.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Per dichiarazione di voto chi vuol prendere la parola ne ha facoltà.

Pongo in votazione il punto n. 6. Ricordo che stiamo parlando dell'"Approvazione ai sensi dell'Art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11 del Piano di recupero di iniziativa privata presentato dal sig. Tenan geom. Pierluigi di Lendinara per recuperare un'area degradata situata in via Baccari (Centro Storico)".

Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano. Il punto è deliberato all'unanimità.

Una seconda votazione per dichiarare il provvedimento urgente e quindi immediatamente eseguibile. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

PUNTO N. 7

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Punto n. 7: Variante n. 2 al PRG vigente riguardante la modifica dell'54 bis delle NTA sulla zona "Linea e Area Ferroviaria". Approvazione ai sensi dell'Art. 50, comma 4, della L.R. 61/85.

La parola all'Assessore Zambello per illustrare il punto.

ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:

Si tratta, come lei ha già letto, di approvare la variante n.2 al PRG vigente riguardante la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione sulla linea ed area ferroviaria. C'è l'attestazione dell'avvenuto deposito, non sono pervenute opposizioni o osservazioni alla segreteria dell'Ente e della Provincia.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Anche questo punto è stato visto dalla 2^a Commissione consiliare. Quindi la parola va al Presidente Luciano Conti per esprimere il parere della Commissione.

CONTI LUCIANO - Consigliere:

La Commissione 2^a per questo punto ha dato questo parere: i componenti della Commissione, Conti, Ghirardello, Bassal e Agnoletto, dopo l'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione fatta dal coordinatore del IV Settore, geom. Brunetto Piola, esprimono parere favorevole. Il Consigliere Bassal, pure esprimendo parere favorevole, si riserva di esprimere il proprio parere definitivo in Consiglio comunale.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Apro la discussione.

BRASIOLI LUCA - Consigliere:

Chiedo solo un chiarimento perché nel verbale della Commissione non vedo questo punto iscritto all'ordine del giorno. Presidente, ha letto quello del Tenan...

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Questo punto non è andato nell'ultima, ma nella penultima, quella in cui hanno esaminato anche i punti...

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Il Presidente ha appena letto il punto 3.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Ci sono tutti e due i verbali attaccati, abbiamo forse individuato il punto..., però ci sono tutti e due. Prego Presidente, rilegga il verbale

CONTI LUCIANO - Consigliere:

Si vede che l'ora tarda ci fa fare delle confusioni.

Questo punto è stato visto il 21 marzo 2007 ed era il secondo punto della variante. Il parere della Commissione è questo. I componenti della Commissione, dopo l'introduzione da parte del Presidente e dell'esposizione fatta dal coordinatore del settore IV, geom. Brunetto Piola, esprimono all'unanimità parere favorevole. Erano presenti alla Commissione Conti, Micheletto, Bassani, Ghirardello, Agnoletto e Bassal; Assessore presente Zambello, il Sindaco Alessandro Ferlin, il Consigliere Luca Brasioli e il Presidente del Consiglio Roberto Bisi.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Sul punto apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

BASSANI PIERO - Consigliere:

L'ora è tarda, ma per pura precisione, i due Consiglieri di minoranza non c'erano; il 21 marzo sono arrivati al punto 3, questo era il punto 2, per cui non c'erano. La Commissione ha votato sì all'unanimità dei presenti in quel momento, ma non c'erano Bassal ed Agnoletto.

BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:

Grazie della precisazione.

Altri interventi? Per dichiarazione di voto?

Pongo in votazione il punto n. 7, "Variante n. 2 al PRG vigente riguardante la modifica dell'54 bis delle NTA sulla zona "Linea e Area Ferroviaria".

Approvazione ai sensi dell'Art. 50, comma 4, della L.R. 61/85". Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Il punto è deliberato all'unanimità. Non serve l'immediata eseguibilità, quindi a questo punto gli altri punti sono rinviati al prossimo Consiglio comunale. Ringrazio tutti della partecipazione. Do la buonanotte e dichiaro chiusa la seduta.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1	1
PUNTO N. 2	2
PUNTO N. 3	10
PROPOSTA ANTICIPO PUNTO N. 16 AL PUNTO N. 4	26
PUNTO N. 4 (ex 16).....	28
PUNTO N. 5	62
PUNTO N. 6	64
PUNTO N. 7	67